



**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\* \* \*

Parere n. 2304 del 10/02/2017

Programma	<p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 3442</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio</b></p> <p style="text-align: center;">Istruttoria V.A.S. - Rapporto preliminare (ex art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>
Proponente	<p style="text-align: center;"><b>Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti Invitalia S.p.A.</b></p>
Autorità precedente	<p style="text-align: center;"><b>Presidenza del Consiglio dei Ministri</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

### 1) PREMESSE

Con l'art. 33 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito nella L. 11 novembre 2014, n. 164, sono state emanate disposizioni inerenti la bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree del SIN Bagnoli-Coroglio, così come perimetrato, da ultimo, con il D.M. 8 agosto 2014.

Alla formazione, approvazione ed attuazione del relativo programma di risanamento ambientale e del documento di indirizzo strategico per, la rigenerazione urbana, sono preposti un Commissario Straordinario di Governo, nominato con D.P.C.M., del 3 settembre 2015 nella persona del Dott. Salvatore Nastasi, e un Soggetto Attuatore, nominato con D.P.C.M. del 15 ottobre 2015 ed individuato nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. ("Invitalia").

Tra il Commissario Straordinario di Governo e Invitalia è stata stipulata, in data 22 dicembre 2015, la convenzione *"per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnate al Soggetto Attuatore dall'art. 33 del decreto legge n. 133/2014 e s.m.i. e dal d.P.C.M. del 15 ottobre 2015 per la predisposizione e attuazione del programma di risanamento ambientale e riqualificazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio"*.

Tra i compiti di Invitalia quale Soggetto Attuatore c'è quello di redigere e sviluppare il documento denominato *"Programma di Risanamento Ambientale e Rigenerazione Urbana"* (d'ora in poi PRARU) ovvero lo strumento che definisce i criteri per l'individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana dell'area.

Il PRARU deve essere corredato *"dallo specifico progetto di bonifica degli interventi sulla base dei dati dello stato di contaminazione del sito, dal cronoprogramma di svolgimento dei lavori di cui all'articolo 242-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, da uno studio di fattibilità territoriale e ambientale, dalla valutazione ambientale strategica (VAS) e dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché da un piano economico-finanziario relativo alla sostenibilità degli interventi previsti, contenente l'indicazione delle fonti finanziarie pubbliche disponibili e dell'ulteriore fabbisogno necessario alla realizzazione complessiva del programma"*.

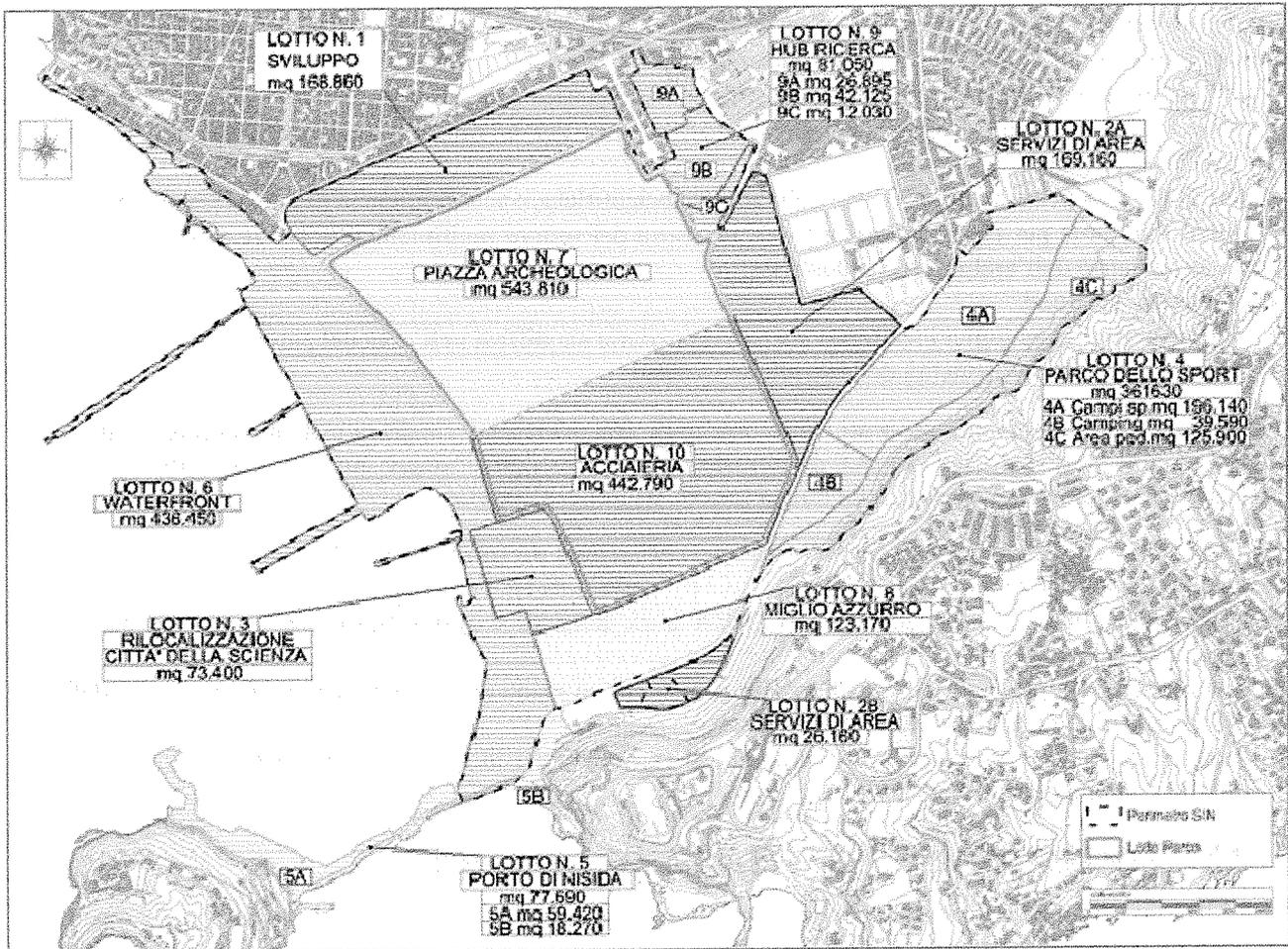
### 2) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- L'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del **Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana dell'area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli Coroglio** è avvenuta in data 11 ottobre 2016 con nota prot-16954/BAG- acquisita al prot.DVA 1.0024822 del 11/10/2016- dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo-Invitalia- in qualità di soggetto attuatore(Proponente) per conto del Commissario Straordinario per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli Coroglio (Autorità Procedente);
- con la stessa nota è stato trasmesso il Rapporto Preliminare relativo al detto Programma ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di avviare la fase di consultazione per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale come previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; la durata della consultazione è prevista in giorni 45.

### 3) INQUADRAMENTO GENERALE ED OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il PRARU si configura come lo strumento che definisce i criteri per l'individuazione degli interventi necessari alla bonifica, riqualificazione e rigenerazione urbana del SIN Bagnoli, e costituisce pertanto il riferimento per la programmazione di uno sviluppo sostenibile di un'area fortemente degradata.

Ry



Sono previste le seguenti azioni di **risanamento ambientale** che seguiranno l'iter previsto per legge:

- caratterizzazioni ambientali integrative, elemento essenziale per dimensionare correttamente gli interventi ancora da completare al fine di realizzare la bonifica nel suo insieme;
- in parallelo, proseguiranno le attività per realizzare la messa in sicurezza della barriera idraulica e della colmata, completando in questo modo gli interventi previsti dall'Accordo di programma, nonché verranno ripresi gli interventi interrotti nell'area ex-Eternit, programmando per fasi la rimozione e la messa in sicurezza delle matrici interessate dalla presenza di amianto.

Il programma di riqualificazione proposto torna a concepire la **rigenerazione urbana** dell'area di Bagnoli Coroglio partendo dal mare per i seguenti motivi:

- dal punto di vista paesaggistico si tratta dell'elemento di maggiore valore per dare respiro, anche internazionale, al progetto;
- dal punto di vista sociale consente di restituire ai cittadini l'accessibilità all'elemento di maggiore pregio per la qualità della vita di quella comunità;
- dal punto di vista dello sviluppo economico, consente di creare valore ed attrarre potenziali investitori, anche per dare risposta, almeno parziale, alla generazione di posti di lavoro, consentendo una più adeguata sostenibilità del Programma.

Nel processo di recupero del legame con il mare, entrano in gioco molteplici fattori:

- la riqualificazione del **"waterfront"** (elemento comune alla rigenerazione di molte città portuali);
- la **balneabilità** dell'area sono tra i fattori chiave.

È previsto, inoltre, un intervento di **ripristino delle connettività** tra il tessuto urbano alle spalle di Via Diocleziano e Via Nuova Bagnoli con l'area del parco al fine di assicurare una piena fruibilità del parco e dell'accesso al mare da parte delle aree urbane a ridosso dell'area di Bagnoli-Coroglio.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.

La balneabilità, la riqualificazione del waterfront e la riconnessione con il tessuto cittadino sarà affiancata da ulteriori interventi di seguito descritti sinteticamente:

- HUB Nautico per la valorizzazione della filiera della nautica e della blue economy;
- Parco Urbano, Parco di Quartiere e Parco dello Sport per la valorizzazione della funzione sociale e ricreativa dell'area;
- HUB Ricerca per la valorizzazione della attività scientifiche e accademiche a livello internazionale;
- HUB Culturale per la valorizzazione dell'industria del settore multimediale e per la salvaguardia delle testimonianze dell'archeologia industriale;
- Distretto Agrifood;
- i dimostratori tecnologici localizzati sia nell'Acciaieria sia diffusi nell'area del parco;
- il recupero delle funzionalità delle strutture esistenti.

L'attuazione degli interventi proposti verrà integrata con interventi finalizzati ad assicurare la gestione dell'intera area attraverso un sistema di infrastrutture sul modello "smart city" in grado di integrare e valorizzare le diverse componenti della nuova area di Bagnoli - Coroglio.

L'area denominata "Cavone degli Sbirri" - seppur perimetrata all'interno del SIN - non sarà analizzata nel presente documento in quanto:

- l'area è confinata a nord dell'area ex ILVA e ex Italsider e geograficamente svincolata dalle aree oggetto del PRARU;
- per quest'area è prevista ad oggi la predisposizione di un piano di caratterizzazione finalizzata a definire gli eventuali interventi necessari di bonifica;
- non si prevede per tale area un programma di rigenerazione in quanto di proprietà di soggetti privati terzi e non di diretta pertinenza.

### **3.1 Obiettivo generale ed obiettivi prioritari del programma**

Il PRARU, in primo luogo, deve rispondere al principio di sviluppo ecosostenibile, individuando specifiche azioni di intervento. La strategia del PRARU sarà declinata nei seguenti dodici assi prioritari e 20 obiettivi specifici:

1. ripristino ambientale;
2. imprese e competitività;
3. riqualificazione del parco;
4. HUB nautico;
5. HUB ricerca;
6. HUB cultura;
7. agrifood;
8. recupero delle strutture esistenti;
9. HUB energia;
10. HUB TLC;
11. HUB idrico;
12. mobilità sostenibile

Obiettivi generali		Assi prioritari	Obiettivi specifici	
OG	RIGENERAZIONE URBANA	Ripristino ambientale	OS.1	Completamento del Piano di Bonifica
			OS.2	Bonifica sedimenti marini
			OS.3	Rimozione colmata
		Imprese e competitività	OS.4	Valorizzazione del territorio
			OS.5	Sviluppo della competitività internazionale dell'area
		Riqualificazione del parco	OS.6	Rigenerazione dell'ecosistema naturale
		HUB nautico	OS.7	Sviluppo delle potenzialità del territorio legate all'economia del mare nelle sue diverse componenti
		HUB ricerca	OS.8	Polarità della ricerca e della innovazione
			OS.9	Sviluppo di dimostratori tecnologici

R1

Obiettivi generali		Assi prioritari	Obiettivi specifici	
		HUB cultura	OS.10	Sviluppo della produzione culturale di programmi nel centro partenopeo
		Agrifood	OS.11	Creazione di un distretto agroalimentare
			OS.12	Incentivazione delle Filiere sostenibili
		Recupero delle strutture esistenti	OS.13	Recupero delle funzionalità delle strutture esistenti
			OS.14	Recupero dei manufatti di archeologia industriale
		HUB energia	OS.15	Sostenibilità energetica dell'area
		HUB TLC	OS.16	Sviluppare con le tecnologie abilitanti le rete TLC per assicurare la massima connettività e copertura di tutta l'area e di tutte le strutture esistenti
		HUB idrico	OS.17	Sviluppo e potenziamento della Rete Idrica
		Mobilità sostenibile	OS.18	Adeguamento e potenziamento dei servizi di trasporto
			OS.19	Strategia di sviluppo della viabilità primaria
OS.20	Strategia di sviluppo della viabilità secondaria			

Nella sottostante tabella è stata elaborata una prima proposta della corrispondenza fra obiettivi specifici ed azioni che, peraltro, potranno essere modificati durante il percorso di programmazione e di valutazione, anche tenendo in considerazione le osservazioni e i contributi che saranno proposti dai soggetti competenti in materia ambientale durante la fase di consultazione preliminare.

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni
OG.1	RIGENERAZIONE URBANA	OS.1	Completamento del Piano di Bonifica	A.1.1 Completamento della bonifica delle ex strutture industriali, dei suoli e degli arenili
		OS.2	Bonifica sedimenti marini	A.1.2 Bonifica dei sedimenti marini
		OS.3	Rimozione colmata	A.1.3 <ul style="list-style-type: none"> <li>Rimozione della colmata al fine di realizzare una terrazza sul "waterfront", nel rispetto della linea di costa definita dal PUA vigente, ed eliminare tutti i pontili attualmente presenti ad eccezione del Pontile Nord</li> <li>Ripascimento degli arenili</li> </ul>
		OS.4	Valorizzazione del territorio	A.2.1 <ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione del territorio al fine di:               <ul style="list-style-type: none"> <li>creare nuovi posti di lavoro qualificati;</li> <li>aggregare le competenze artigianali e industriali, attualmente disperse sull'area urbana e indebolite dalla recente crisi economica;</li> <li>assicurare la sostenibilità del Programma di Rigenerazione</li> </ul> </li> <li>Valorizzazione del litorale:               <ul style="list-style-type: none"> <li>creare strutture alberghiere di qualità e per differenti target di utenza;</li> <li>spiaggia attrezzata con servizi alla balneazione per la valorizzazione turistica dell'area.</li> </ul> </li> </ul>
		OS.5	Sviluppo della competitività internazionale dell'area	A.2.2 <ul style="list-style-type: none"> <li>Attuazione di politiche in materia di ricerca, innovazione e competitività finalizzate a conseguire una significativa massa critica in alcuni ambiti tecnologici e attrarre potenziali investitori nazionali ed esteri;</li> <li>Coordinamento delle politiche a livello verticale (Governo-Regione - Enti Locali) e orizzontale (collaborazione tra Ministeri).</li> </ul>

2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 8  
 9  
 10  
 11  
 12  
 13  
 14  
 15  
 16  
 17  
 18  
 19  
 20

A  
 G  
 E  
 M  
 A  
 R  
 C  
 H  
 A  
 P  
 R  
 I  
 L  
 M  
 A  
 Y  
 J  
 U  
 N  
 E  
 J  
 U  
 L  
 Y  
 A  
 U  
 G  
 U  
 S  
 T  
 S  
 E  
 P  
 T  
 E  
 M  
 B  
 E  
 R  
 5

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni	
		OS.6	Rigenerazione dell'ecosistema naturale	A.3.1	Recupero dell'area ex industriale con destinazione a parco, tale da consentire la fruibilità di ampi spazi di verde integrati con gli attrattori ed in continuità con il mare e il porto turistico di Nisida.
		OS.7	Sviluppo delle potenzialità del territorio legate all'economia del mare nelle sue diverse componenti	A.4.1	<p>Realizzazione dei seguenti interventi:</p> <p>a) Ampliamento del porto turistico di Nisida</p> <p>b) Porto a secco con una prospettiva di estendibilità modulare che ha l'obiettivo di portare a terra le barche di minore dimensione (6-8-10 mt) liberando lo specchio acqueo per le barche di maggiore dimensione;</p> <p>c) Cantieristica per il retrofitting (carenatura, allestimenti e personalizzazioni interne, interventi motoristici, etc.);</p> <p>d) Stadio della Vela per lo svolgimento di regate a livello nazionale e internazionale e Centro di preparazione olimpica federale;</p> <p>e) Area servizi alla diportistica (alaggio/varo, bunkeraggio, etc.)</p> <p>f) Area servizi estesi (ristorazione, servizi turistici integrati con il territorio, etc.)</p> <p>g) Museo del Mare (il Museo del Mare a Napoli, città di antichissima tradizione marinara, costituisce l'unica realtà museale legata alla storia della navigazione</p> <p>h) il "Miglio Azzurro" per la valorizzazione di imprese innovative operanti nel settore delle tecnologie legate al "fine vita" delle barche per il riciclo e lo smaltimento di vetroresina, materiale plastico, carbonio, metalli, etc.</p> <p>i) collaborazione con l'Istituto Tecnico Nautico "Duca degli Abruzzi".</p>
		OS.8	Polarità della ricerca e della innovazione	A.5.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un campus universitario di livello internazionale, specializzato nella ricerca scientifica e tecnologica nei settori industriali presenti nell'area (economia del mare, agrifood, energia, multimediale, etc.) al fine di catalizzare competenze e risorse per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi;</li> <li>• Realizzazione di un Green Data Center asservito all'HUB della Ricerca e all'elaborazione dei "big data" rilevati sull'intera area;</li> <li>• Cooperazione e collaborazione scientifica con la Città della Scienza.</li> </ul>

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni	
		OS.9	Sviluppo di dimostratori tecnologici	A.5.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di dimostratori tecnologici in grado di valorizzare le innovazioni applicate nel programma di rigenerazione urbana (ad esempio la smart grid per la gestione dell'energia dell'area) o prodotte nell'ambito della attività di ricerca o di produzione svolte nell'HUB della ricerca, nel Miglio Azzurro, nell'Agrifood, etc.</li> <li>I dimostratori tecnologici avranno aree dedicate per l'esposizione al pubblico, ma saranno anche distribuiti sull'intera aree quali applicazioni tecnologico (ad esempio sistemi di monitoraggio distribuito per la raccolta ed elaborazione dati). Tra le aree dedicate è inserito il recupero del Pontile Nord tramite strutture a basso impatto e trasparenti multifunzionali (Pontile di Vetro), la cui vocazione sarà quella di ospitare le applicazioni e le tecnologie sviluppate all'interno dell'area.</li> </ul>
		OS.10	Sviluppo della produzione culturale di programmi nel centro partenopeo	A.6.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di spazi dedicati all'industria multimediale ed insediamento di operatori del settore radiotelevisivo o cinematografico</li> </ul>
		OS.11	Creazione di un distretto agroalimentare	A.7.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di una vetrina internazionale per la promozione delle produzioni di eccellenza locali, favorendo anche la vocazione turistica presso tutte le aree di produzione presenti sul territorio campano che verrebbero coinvolte nel processo di valorizzazione della filiera agroalimentare in sinergia con il Distretto Agrifood</li> </ul>
		OS.12	Incentivazione delle Filiere sostenibili	A.7.2	Insedimento di aziende agroalimentari con produzione a Km 0
		OS.13	Recupero delle funzionalità delle strutture esistenti	A.8.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Parco del Sport: si intende avviare un programma straordinario di rilancio, anche in vista delle Universiadi del 2019, con un partner di primario livello e con il CONI;</li> <li>Turle Point: è allo studio la rifunzionalizzazione e il riutilizzo della struttura assieme all'Istituto Dohrn</li> <li>Porta del Parco: la rifunzionalizzazione della struttura sarà oggetto di un call internazionale e dovrà salvaguarda gli obblighi derivanti dall'utilizzo dei Fondi Europei utilizzati per realizzare la struttura.</li> </ul>

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signatures and notes]*

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni	
		OS.14	Recupero dei manufatti di archeologia industriale	A.8.2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ripristino e riqualificazione dei manufatti di archeologia industriale vincolati dalla Sovrintendenza in base alle future destinazione d'uso da definirsi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- acciaieria</li> <li>- altoforno Cowpers</li> <li>- candela AFO</li> <li>- applevage</li> <li>- Carroponte Moxey</li> <li>- Gabbia discagliatrice</li> </ul> </li> <li>• Ripristino e riqualificazione di una parte dei manufatti di archeologia industriale non vincolati in base alle future destinazione d'uso da definirsi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- ex officina meccanica</li> <li>- centrale termica</li> </ul> </li> </ul>
		OS.15	Sostenibilità energetica dell'area	A.9.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un HUB Energia, localizzato nell'area ex-Eternit, composto da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- impianti fotovoltaici a concentrazione con inseguitori solari</li> <li>- cabine elettriche e sistemi di accumulo</li> </ul> </li> <li>• Smart Grid per la distribuzione, gestione e controllo dell'energia all'interno dell'area</li> <li>• Pensiline fotovoltaiche su tutte le aree di parcheggio con colonnine di ricarica per veicoli elettrici</li> <li>• Coperture con fotovoltaico integrato sulle strutture esistenti e di nuova realizzazione</li> <li>• Impianto geotermia a bassa entalpia per la climatizzazione delle strutture</li> <li>• Impianti microeolici distribuiti lungo la fascia costiera</li> <li>• Illuminazione intelligente</li> </ul>
		OS.16	Sviluppare con le tecnologie abilitanti le rete TLC per assicurare la massima connettività e copertura di tutta l'area e di tutte le strutture esistenti	A.10.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• HUB TLC realizzato nella stessa area dell'HUB Energia includerà: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Green Data Center</li> <li>- Sistemi di trasmissione a servizio dell'HUB Cultura</li> </ul> </li> <li>• Distribuzione rete a banda ultra larga (fibra ottica 100 Mbps) presso tutte le strutture dell'area.</li> <li>• Rete Wi-Fi su tutta l'area del parco, degli arenili e del porto turistico.</li> </ul>
		OS.17	Sviluppo e potenziamento della Rete Idrica	A.11.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di HUB Idrico in prossimità dell'attuale Impianto Coroglio del Comune di Napoli.</li> <li>• Potenziamento dei collettori di rilancio al depuratore di Cuma ed individuazione di un nuovo tracciato interrato che consenta l'allaccio delle prementi al collettore Cumano.</li> <li>• Interramento del collettore Arena Sant'Antonio per il tratto attualmente a cielo aperto.</li> </ul>

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di un nuovo tratto di condotta di adduzione dal serbatoio di Capodimonte all'innesto su Via Cocchia per la fornitura di acqua potabile all'intera area</li> <li>• Realizzazione di un sistema di irrigazione intelligente alimentato dall'HUB Idrico ed integrato con i sistemi di monitoraggio climatico distribuito per l'ottimizzazione dell'impiego dell'acqua in funzione delle condizioni microclimatiche locali e delle essenze presenti sul parco.</li> <li>• Realizzazione di sistemi di recupero delle acque piovane presso i nuovi edifici e i manufatti di archeologia industriale per riutilizzo delle stesse nel ciclo delle acque grigie degli edifici o per l'irrigazione del verde presente negli edifici e sulle coperture.</li> </ul>
		OS.18	Adeguamento e potenziamento dei servizi di trasporto	A.12.1 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento dei collegamenti di trasporto pubblico per assicurare l'interconnessione con la rete dei servizi ferroviari esistenti sul versante di Viale Diocleziano</li> <li>• Prosecuzione della linea 6 metropolitana verso l'area di Bagnoli-Coroglio</li> <li>• Collegamento funiviario tra l'area parco e la collina di Posillipo</li> </ul>
		OS.19	Strategia di sviluppo della viabilità primaria	A.12.2 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interramento parziale di Via Coroglio</li> <li>• Ottimizzazione dei nodi di collegamento con la viabilità primaria esterna all'area</li> <li>• Completamento della viabilità perimetrale dell'area</li> <li>• Realizzazioni di viabilità primaria interna al parco, quali il prolungamento di Via Cocchia</li> <li>• Eliminazione delle barriere fisiche ed architettoniche di transizione;</li> <li>• Creazione di un corridoio di passaggio per automezzi pesanti per il trasporto di natanti da e verso il Porto Turistico</li> <li>• Dislocazione delle aree di parcheggio con pensiline fotovoltaiche e colonnine di ricarica per veicoli elettrici.</li> </ul>
		OS.20	Strategia di sviluppo della viabilità secondaria	A.12.3 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tracciati pedonali e ciclabili interni all'area in continuità con tracciati delle aree urbane limitrofe (esempio collegamento con le stazioni metro esistenti)</li> <li>• Sistemi di viabilità a bassa velocità con utilizzo di autoveicoli elettrici a servizio della gestione e manutenzione dell'area.</li> </ul>

R  
g

ell  
3

5  
3

3  
9

A

u

SA de Ru

3

3

3

### 3.2 Ambito di influenza ambientale e territoriale

L'ambito d'intervento è quello strettamente legato alla riqualificazione e rigenerazione di territorio fortemente degradato e ricompreso nel perimetro del SIN Bagnoli- Coroglio e nelle aree limitrofe.

L'ambito di influenza ambientale è costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa.

Nella seguente tabella è possibile leggere in modo sintetico gli aspetti ambientali e antropici che sono alla base RP e del redigendo Rapporto ambientale, organizzati secondo la classificazione DPSIR.

Componente		DPSIR	Tematiche		relazioni con il PRARU	
			ambientali	antropiche	DIRETTE	INDIRETTE
Aria		stato/impatti	X			X
Cambiamenti climatici		determinante/impatti	X			X
Acque superficiali		stato	X			X
Acque sotterranee		stato/impatto	X		X	
Uso del Suolo		pressione/impatto			X	
Vulnerabilità degli Acquiferi		stato	X		X	
Biodiversità	Habitat	stato/impatti	X		X	
	Flora	stato/impatti	X		X	
	Fauna	stato/impatti	X			X
Parchi, Riserve, etc		stato/impatti	X		X	
Beni	Paesaggistici	stato/impatti/determinante	X		X	
	Architettonici	stato/impatti/determinante	X		X	
	Archeologici	stato/impatti/determinante	X		X	
Popolazione e Salute		determinante/impatti	X		X	
Settore Produttivo		determinante/pressione		X		X
Turismo		determinante		X	X	
Energia		determinante/pressione		X	X	
Infrastrutture e Trasporti		determinante/pressione		X	X	
Rifiuti/Bonifiche		determinante/pressione/stato		X	X	
Acustica (rumore/vibrazioni)		pressione/impatto	X			X
<b>PRARU</b>		<b>risposte</b>			<b>X</b>	

Una prima selezione tra tematiche ambientali ed antropiche, presenta possibili relazioni di tipo diretto o indiretto con i seguenti aspetti:

Le tematiche ambientali considerate sono le seguenti:

- aria, connessa ai maggiori inquinanti atmosferici;
- cambiamenti climatici, trasversale a qualsiasi tematica ambientale e antropica, riguarda i mutamenti dell'equilibrio climatico provocati dal riscaldamento globale antropogenico ed in particolare dall'uso di combustibili di origine fossile. La tematica comprende le condizioni meteorologiche;
- acustica, considera gli aspetti relativi alla pianificazione acustica comunale tenendo conto delle classi acustiche e degli obiettivi ambientali ivi individuati in relazione alle principali cause di inquinamento acustico e sorgenti sonore esistenti;
- acqua, connessa alla situazione delle acque superficiali, sotterranee e marino-costiere;
- suolo e sottosuolo, riguarda aspetti legati all'impermeabilizzazione, alla compattazione e alla qualità del suolo, nonché all'uso, alla pericolosità (idrauliche e sismiche), agli aspetti geologici e geotecnici del suolo e del sottosuolo;

- vibrazioni, legate principalmente ai trasporti;
- biodiversità ed ecosistemi, riguarda le aree protette sia da norme nazionali che regionali, tenendo presente le valutazioni relative al valore ecologico, alla fragilità ambientale, e alla sensibilità ecologica della Carta della Natura;
- paesaggio, riguarda una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (Convenzione europea del paesaggio, Firenze 2000).

Le tematiche antropiche considerate sono le seguenti:

- popolazione, riguarda aspetti relativi la situazione demografica, la composizione della popolazione e la qualità della vita intesa nel suo complesso e come insieme di servizi a supporto delle attività antropiche in un ambiente urbanizzato (es. le infrastrutture civili e i servizi);
- salute, legata agli effetti delle attività antropiche sulla salute umana;
- settore produttivo, afferente gli aspetti quantitativi e tipologici legati alle attività industriali e commerciali dislocate sul territorio;
- settore energetico, comprendente aspetti relativi sia agli impianti di produzione, che alle infrastrutture di trasporto e distribuzione;
- settore dei trasporti e delle infrastrutture, riguarda le modalità di spostamento connesse con le attività antropiche (intermodalità) e le relative infrastrutture;
- settore turistico e culturale, riguarda l'insieme delle attività e dei servizi che attraggono visitatori che fruiscono di luoghi e paesaggi, di beni culturali;
- rifiuti, riguarda gli aspetti relativi alla produzione e al trattamento delle diverse tipologie;
- aspetti di natura socio-economica, riguarda le ricadute occupazionali e in generale gli aspetti di sostenibilità economica.

Si osserva, infine, come la selezione delle tematiche per definire l'ambito d'influenza del programma sia anche funzionale alle seguenti attività:

- descrizione del contesto ambientale;
- analisi degli obiettivi di sostenibilità di livello internazionale, europeo e nazionale;
- valutazione degli effetti del PRARU;
- individuazione degli indicatori di monitoraggio.

### 3.3 Obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di protezione ambientale selezionati per la valutazione ambientale del PRARU assumono come principali fonti il Database dei documenti di riferimento utili all'individuazione degli obiettivi di sostenibilità da impiegare nel contesto della Valutazione Ambientale Strategica dei piani di governo del territorio redatto dal MATTM e il Catalogo Obiettivi-Indicatori 2011 predisposto da ISPRA.

Tema ambientale/settore di governo	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Fonti normative e di indirizzo
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Risanare e/o mantenere la qualità dell'aria	VEDI Quadro delle Politiche Comunitarie e Nazionali Riportato nell'All.2
	Ridurre le emissioni dei gas climalteranti (CO <sub>2</sub> , CH <sub>4</sub> e N <sub>2</sub> O)	
RUMORE	Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale	
ACQUA	Riduzione del consumo procapite di acqua idropotabile	
	Adeguamento del sistema di raccolta delle acque superficiali alla disciplina degli scarichi	
	Raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui al d.lgs 152/06	
AMBIENTE MARINO COSTIERO	Adottare un approccio strategico e sostenibile per quanto riguarda la protezione e la gestione delle zone costiere	

Tema ambientale/settore di governo	Obiettivo di sostenibilità ambientale	Fonti normative e di indirizzo
SUOLO E SOTTOSUOLO	Garantire uno sviluppo territoriale integrato assicurando la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica	
	Proteggere il suolo da fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione	
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	Garantire uno sviluppo territoriale integrato assicurando la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica	
ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'	Garantire uno sviluppo territoriale integrato assicurando la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica	
	Definire priorità volte a ripristinare l'integrità degli ecosistemi, aumentarne la biodiversità e promuovere l'uso delle infrastrutture verdi	
TRASPORTI	Incrementare la mobilità sostenibile	
SETTORE ENERGETICO	Perseguire il risparmio e l'efficienza energetica	
	Ridurre la dipendenza dalle fonti fossili	
RIFIUTI	Ridurre la produzione di rifiuti destinati allo smaltimento ed il volume di quelli pericolosi del 50% entro il 2050 rispetto ai valori del 2000	
	Raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro il 2012	
TURISMO	Garantire sistemi di accoglienza eco-sostenibili e incentivare il numero di strutture con sistemi di gestione ambientale certificati	
ATTIVITA' PRODUTTIVE	Ridurre il prelievo di risorse naturali non rinnovabili nelle attività e nei cicli di produzione e consumo di beni e servizi	
POPOLAZIONE E SALUTE	Tutelare la salute pubblica e assicurare la qualità della vita	
	Favorire un'adeguata dotazione di superfici a verde	
	Sostenere la progettazione architettonica di qualità e la progettazione edilizia ed ecosostenibile	

#### 4) ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

##### 4.1 Analisi di coerenza esterna

L'analisi dei rapporti con altri pertinenti piani o programmi è orientata alla costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dai piani e programmi che governano il settore e/o il territorio oggetto del piano, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi.

In quest'ottica;

la fase preliminare del procedimento di VAS è deputata a definire il sistema di pianificazione in cui collocare il presente piano; detto inquadramento pertanto risulta propedeutico ad un'analisi da svolgere in sede di Rapporto Ambientale in cui saranno prese in esame le sinergie e/o conflitti in termini di obiettivi ed eventuali impatti cumulativi indotti al fine di rilevare sia gli elementi di coerenza che le eventuali situazioni di conflitto.

L'AP propone un elenco di piani e programmi con cui il PRARU in analisi, in relazione ai settori, al territorio e agli obiettivi generali potrebbero interagire:

- Piano Territoriale Regionale della Regione Campania (PTR)
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)

- Piano Regolatore Generale Comune di Napoli (PRG)-PUA-PUE
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'autorità Di Bacino Nord Occidentale della Campania
- Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA)
- Piano Stralcio per la Difesa del Suolo e delle Risorse Idriche (PSTSRI)
- Piano di Gestione delle Acque
- Piano d'Ambito
- Piano di Erosione Costiera (PESC)
- Piano Comunale della Mobilità
- Piano di Riprogrammazione dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale
- Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della Qualità dell'aria
- Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica
- Programmi Operativi Nazionali e Regionali 2014-2020
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS)
- Piano Regionale delle Bonifiche (PRB)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano di Zonizzazione Acustica
- Piano Territoriale Paesistico Posillipo
- Piano del Parco Regionale dei Campi Flegrei

#### 4.2 Analisi di coerenza del Piani/Programmi proposti con il PRARU

Nel RP vengono analizzate principali criticità determinate sul territorio ed individuate, attraverso la sintesi dei processi naturali condizionati, dagli obiettivi dei singoli Piani/Programmi sopra riportati con le azioni del PRARU determinando le possibili coerenze, coerenze parziali, non coerenze e non correlazione.

**L'analisi dei rapporti con altri pertinenti piani o programmi è orientata alla costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dai piani e programmi che governano il settore e/o il territorio oggetto del piano, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi.**

**In quest'ottica, la fase preliminare del procedimento di VAS è deputata a definire il sistema di pianificazione in cui collocare il presente piano; detto inquadramento pertanto risulta propedeutico ad un'analisi da svolgere in sede di Rapporto Ambientale in cui saranno prese in esame le sinergie e/o conflitti in termini di obiettivi ed eventuali impatti cumulativi indotti al fine di rilevare sia gli elementi di coerenza che le eventuali situazioni di conflitto.**

**Il confronto tra il PRARU ed il quadro programmatico e di pianificazione vigente permetterà nel rapporto ambientale di:**

- **costruire un quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di sostenibilità ambientale e sulle decisioni già assunte;**
- **valutare la coerenza del PRARU rispetto a tali obiettivi e decisioni, evidenziando anche le eventuali incongruenze;**
- **riconoscere quegli elementi già valutati in piani e programmi di diverso ordine e che, in quanto tali, dovrebbero essere assunti come elementi invariati, al fine di evitare duplicazioni o incoerenti sovrapposizioni;**

#### **5) CONTESTO AMBIENTALE E AMBITO D'INFLUENZA DEL PIANO**

Il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che nel Rapporto ambientale debbano essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Ai fini del processo valutativo strategico si orienta ad individuare i temi ambientali rilevanti per il Programma, ossia si traccia il percorso finalizzato all'individuazione del cosiddetto ambito di influenza del Programma;

Si sottolinea che a livello di VAS si parla più propriamente di effetti e non di impatti ambientali, essendo i primi indeterminati e di maggior difficoltà di individuazione e monitorabili solo nel tempo, mentre i secondi sono determinabili e spesso anche quantificabili.

## **5.1 Sistema ambientale, paesaggistico ed archeologico dell'area interessata dal Piano**

Per l'inquadramento generale dei sistemi ambientali e paesaggistico l'area oggetto di studio include l'area ex-industriale di Bagnoli-Coroglio e l'area del porto di Nisida, mentre per la ricognizione puntuale dei vincoli si sono considerate anche le aree prossime.

Nell'area in esame, il sistema dei vincoli è caratterizzato prevalentemente dalla presenza dei vincoli disciplinati dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con riferimento in particolare:

- D.lgs. 42/2004 artt. 136 e 157 (vincolo paesaggistico (EX LEGGE 778/22) - (EX LEGGE 1497/39))
- D.lgs. 42/2004 art. 142 - Aree di rispetto coste e corpi idrici
- D.lgs. 42/2004 art. 142 – Zone vulcaniche (nella cartografia del ministero dei beni culturali l'area non ricade in aree sottoposte a vincoli, però si rappresenta che nel PTC di Napoli e dalla cartografia della Protezione Civile l'area ricade nelle aree a rischio in zona rossa)
- D.lgs. 42/2004 art. 142 – Parchi e riserve nazionali o regionali vincolati ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. f) del Codice (PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI) – per quanto riguarda l'area di Nisida.

Inoltre l'area per la maggior parte della sua estensione ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli – Coroglio.

Nell'intorno dell'area oggetto del PRARU, il sistema dei vincoli è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di aree naturali protette riconducibili alla Rete Natura 2000, istituita dalla Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE), che costituiscono, tra l'altro, elementi importanti all'interno della rete ecologica regionale.

Tali aree appartengono ad un sistema coordinato e coerente di zone ad elevata naturalità, caratterizzate dalle presenza di habitat e di specie di interesse comunitario, le cui funzioni sono la tutela e la conservazione della biodiversità sul continente europeo. In questo specifico contesto la Rete Natura 2000 è costituita dai seguenti siti:

- SIC IT8030023 Porto Paone di Nisida;
- SIC IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida.

-Nell'area di studio e nel suo intorno si riscontra la presenza di architetture e manufatti di archeologia industriale da tutelare; inoltre il PRARU si situa in un'area caratterizzata da consistente rischio archeologico per la presenza documentata di numerose emergenze archeologiche.

Le aree, la cui rappresentazione viene riportata in dettaglio nel RP sono sottoposte a specifici provvedimenti di tutela archeologica.

## **5.2 analisi del contesto ambientale**

### **ARIA**

La Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa recepita con D.lgs. 13 agosto 2010, n. 155 costituisce oggi un riferimento chiave per l'individuazione degli obiettivi di qualità dell'aria volti a evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente nel suo complesso e per valutare la qualità dell'aria sulla base di metodi e criteri comuni su tutto il territorio nazionale

Il settore dei trasporti, in particolare del trasporto su strada, fornisce uno dei contributi più rilevanti per quanto riguarda le emissioni di inquinanti atmosferici sia a carattere locale che a scala globale (gas a effetto serra) e costituisce uno dei settori per i quali i trend di crescita contrastano maggiormente gli obiettivi ambientali dell'Unione Europea.

Gli effetti delle emissioni inquinanti a scala locale sono largamente dipendenti dal contesto locale in cui si inseriscono: fattori come il livello di qualità dell'aria già esistente, nonché le caratteristiche meteorologiche e orografiche dell'area risultano fondamentali per determinare possibili effetti sulla variazione della qualità dell'aria.

Per questa ragione la determinazione dei livelli di qualità dell'aria esistenti costituisce una premessa fondamentale per la valutazione dei potenziali effetti del Programma, nonché un elemento di sicura rilevanza per la scelta degli interventi e/o delle relative specifiche progettuali e attuative.

**La descrizione del contesto dovrà prendere quindi in considerazione principalmente due aspetti:**

- 1) le emissioni dei principali inquinanti (Ossidi di azoto, Composti Organici Volatili Non Metanici - COVNM, Biossido di zolfo, Polveri sottili - PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub> -, Monossido di carbonio), con particolare riferimento al contributo del settore trasporti, che costituiscono il parametro più diretto per descrivere e stimare gli impatti del settore trasporti sul comparto aria;
- 2) la qualità dell'aria nel territorio interessato dal Programma e nel suo intorno, con riferimento al rispetto dei valori limite previsti dalla normativa per i principali inquinanti (Polveri sottili - PM<sub>10</sub>, PM<sub>2,5</sub> -, Ozono troposferico, Biossido di azoto, Biossido di zolfo, Composti Organici Volatili

-Al riguardo si evidenzia l'importanza che nel RA, siano adeguatamente descritte le tipologie, il numero e le caratteristiche delle attività produttive esistenti allo stato attuale unitamente alle fonti emissive nel settore civile e commerciale e siano esplicitamente riportati i flussi di traffico utilizzati in input al modello al fine di definire un quadro esaustivo delle sorgenti emissive presenti e dei parametri emissivi di input al modello utilizzati per la simulazione (flussi di massa per singola tipologia di inquinante, caratteristiche geometriche dei camini da relazionare anche all'estensione del dominio di calcolo, parametri fisici dei fumi emessi).

-per quanto riguarda i dati meteorologici utilizzati in input al modello sarebbe opportuno che in sede di RA siano adeguatamente descritti i dati meteorologici utilizzati per le simulazioni modellistiche (es. giornalieri, triorari, orari...) e le loro caratteristiche (es. analisi delle classi di stabilità di Pasquill).

Infine si segnala l'opportunità di considerare eventuali altri inquinanti (es. benzene, metalli pesanti, IPA...) in funzione delle tipologie di sorgenti emissive presenti nell'area di studio e tenendo conto di quanto previsto dalla normativa di settore.

-nell'ambito della componente salute sarà trattato il problema dell'esposizione agli inquinanti che determinano rischi sanitari. I dati che saranno presi in considerazione nel rapporto ambientale saranno quelle delle stazioni della rete di monitoraggio presenti sul territorio del comunale di Napoli.

Si riportano di seguito i primi indicatori di contesto ritenuti utili ai fini della valutazione ambientale del programma:

Componente	Primi indicatori di contesto
ARIA	Emissioni di sostanze inquinanti per modalità di trasporto: PM <sub>10</sub> ; PM <sub>2,5</sub> ; SO <sub>x</sub> ; NO <sub>x</sub> , COVNM
	Superamenti rilevati alle centraline per i seguenti inquinanti: NO <sub>2</sub> ; PM <sub>10</sub> ; O <sub>3</sub>
	Livello di concentrazione in aria degli inquinanti rispetto ai valori limite

### CAMBIAMENTI CLIMATICI

Per quanto riguarda la climatologia, non esistendo dati storici, misurati nell'area in esame, sono stati presi in considerazione quelli rilevati in zone limitrofe, che per la loro posizione risultano indubbiamente

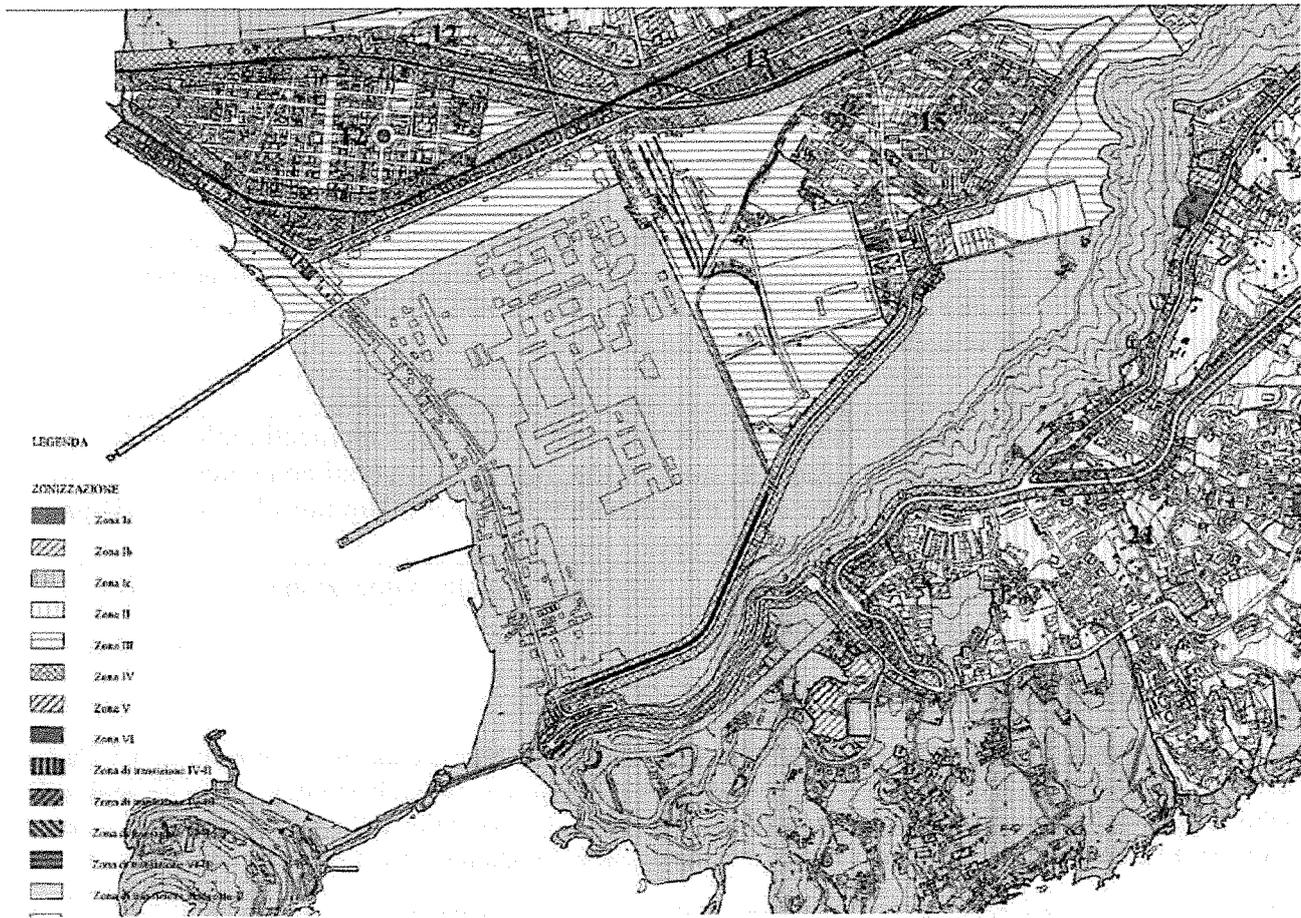
confrontabili con le condizioni climatiche della piana di Bagnoli-Fuorigrotta.

Componente	Primi indicatori di contesto
CAMBIAMENTO CLIMATICO	Emissioni di gas serra: CO <sub>2</sub> , CH <sub>4</sub> , N <sub>2</sub> O

## ACUSTICA

Per quanto riguarda l'area in esame, ad oggi, il piano di zonizzazione acustica comunale prevede tre zone:

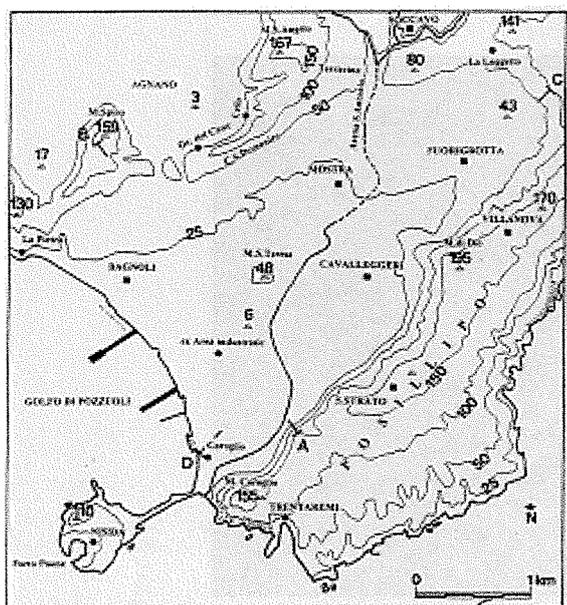
- Zona Ic: aree di pregio ambientale e altre zone per le quali la quiete sonora ha particolare rilevanza, in particolare:
  - le zone A (area di riserva integrale) e B (area di riserva generale orientata e di protezione) del Parco Regionale dei Campi Flegrei (istituito con L. 1/9/1999), ovvero le coste di Agnano, il Monte Spina, il litorale di Bagnoli, Nisida e una vasta parte della collina di Posillipo;
  - le aree con caratteristiche di elevato pregio ambientale; tali aree includono, ad esempio, quelle destinate a zona Fa (Componenti strutturanti la conformazione naturale del territorio, destinate a parco territoriale) o Ec (Aree boscate) dalla proposta di Variante Generale del '99; in questa categoria ricadono anche i due parchi urbani di Capodimonte e di Camaldoli;
  - i siti archeologici esterni al centro edificato e, in particolare, l'area del parco archeologico di Posillipo;
  - il parco cimiteriale di Poggioreale.
- Zona III: oltre alle aree individuate utilizzando la procedura di assegnazione basata sulla valutazione ponderata dei parametri relativi alla densità di popolazione, di esercizi commerciali e uffici, di imprese artigianali e ai volumi di traffico- ricadono sia le aree destinate dalla Variante Generale del '99 alla produzione di beni e servizi, attualmente ad uso agricolo o defunzionalizzate, localizzate in aree limitrofe a tessuti urbani già inseriti nella III classe (ad esempio, alcune aree incolte, limitrofe all'area artigianale attrezzata di Pianura, o una vasta area defunzionalizzata localizzata a nord del fascio di binari nell'area orientale della città) sia le aree destinate dalla Variante Generale del '99 alla realizzazione di insediamenti urbani integrati.
- Zona IV: aree di intensa attività umana, utilizzando la procedura descritta rientrano alcune tra le aree maggiormente congestionate del tessuto urbano: tra queste, l'area compresa tra il mare e il corso Vittorio Emanuele che va da Mergellina a Santa Lucia, il Vomero e il Vomero alto, il centro antico ad inclusione della fascia lungo la via Marina e delle aree immediatamente a monte di via Foria, il centro di Secondigliano, immediatamente a ridosso dell'area aeroportuale, il quartiere di Fuorigrotta e l'area centrale del quartiere di Soccavo. Rientrano inoltre nella IV classe:
  - le aree a destinazione esclusivamente direzionale e, in particolare, il centro direzionale e l'area ad elevata concentrazione di uffici compresa tra Piazza Municipio e via Toledo (city);
  - le aree con limitata presenza di piccole industrie; in particolare, si fa riferimento ad alcune aree, localizzate nella zona orientale, caratterizzate da una limitata attività residenziale e dalla presenza di attività terziarie e produttive;
  - l'area portuale;
  - le aree in prossimità delle strade di grande comunicazione, per una fascia pari a 30 mt. per lato dal ciglio stradale, e delle linee ferroviarie, per una fascia pari a 60 mt. per lato dalla mezzieria del binario più esterno.



Componente	Primi indicatori di contesto
RUMORE	Superamenti dei limiti di immissione acustica per le sorgenti controllate

**ACQUA**

L'area di Bagnoli-Coroglio è compresa nel bacino nord-occidentale della Campania e ricade nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. L'area è delimitata ad est dalla collina di Posillipo e ad ovest dalle pendici del monte Sant'Angelo, mentre verso mare è presente una spiaggia sabbiosa di circa 3 km. Dal punto di vista geologico l'area rientra nella più ampia ed estesa "Depressione di Bagnoli-Fuorigrotta".



Nella fascia centrale costiera, occupata in parte dallo stabilimento della Italsider, il sottosuolo è costituito da materiali di riporto con spessori fino ad alcuni metri, seguiti da sabbie e limi palustri ad andamento lenticolare che proseguono fino a profondità dell'ordine della decina di metri.

L'assetto lito-stratigrafico della zona si traduce, dal punto di vista idrogeologico, nella presenza di un acquifero poroso, di natura prevalentemente detritico-piroclastica, delimitato alla base dal substrato tufaceo e/o localmente da depositi marini pressoché impermeabili.

Il Piano di Tutela della Acque, approvato con D.G.R.C. n. 1220 del 6 luglio 2007, ha prodotto delle stime dei carichi puntuali e diffusi limitatamente alle acque superficiali.

*[Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page]*

Componente	Primi indicatori di contesto
ACQUA	Copertura dei servizi di fognatura
	Efficienza dei sistemi di depurazione

### AMBIENTE MARINO COSTIERO

Le attività di trasporto esercitano pressioni sull'ambiente marino e costiero soprattutto in relazione al trasporto marittimo ed alle relative infrastrutture portuali. L'entità degli effetti prodotti da tali pressioni dipende dallo stato di qualità delle acque preesistente. L'analisi della componente descriverà quindi le caratteristiche di qualità delle acque marine costiere lungo la costa.

Componente	Primi indicatori di contesto
AMBIENTE MARINO COSTIERO	Qualità delle acque marino-costiere: Stato degli elementi biologici di qualità (fitoplancton, macroalghe, macroinvertebrati bentonici e angiosperme) e degli elementi chimico fisici e idromorfologici (ex Dlgs 152/06 e DM 260/10)
	Estensione della linea di costa destinata alla balneazione
	Qualità dei sedimenti

### SUOLO E SOTTOSUOLO

La piana di Bagnoli-Fuorigrotta ed i rilievi che la circondano rappresentano parte integrante dei Campi Flegrei, il complesso sistema vulcanico che ha configurato con la sua attività la struttura geomorfologica del territorio cittadino ad occidente della depressione del fiume Sebeto, delle isole vulcaniche di Procida ed Ischia, del litorale domizio fino al lago Patria; ognuno di questi luoghi presenta proprie particolarità

Nella fascia centrale costiera, occupata in parte dall'ex stabilimento Italsider, il sottosuolo è costituito da materiali di riporto con spessore variabile fino ad alcuni metri, seguiti da sabbie e limi palustri ad andamento lenticolare che proseguono fino a profondità dell'ordine della decina di metri. Al di sotto sono presenti i terreni delle due formazioni precedentemente descritte.

La piana di Bagnoli-Fuorigrotta si configura morfologicamente come una grande area pianeggiante affacciata a sud-ovest sul mare e circondata da una corona di rilievi, (Nisida, Coroglio e Posillipo, Agnano, Astroni, Colli Leucogeni, Solfatara, Monte Olibano).

La piana si presenta con una forma triangolare e con una fisiografia costiera concava. Essa si estende per circa 4 km, con direzione NE-SO, fino al mare dove si apre una spiaggia sabbiosa di circa 3 km. Il lato sud-est è bordato dalla falesia della collina di Posillipo, mentre il lato nord da un'area che raccorda quest'ultima con la piana di Soccavo.



Tutto il golfo di Pozzuoli e l'omonima città sono interessati dal fenomeno del bradisismo. Il principale effetto è rappresentato dalla deformazione verticale del suolo che, nel periodo 1982-1985, ha raggiunto 100 centimetri circa nell'area La Pietra – Bagnoli, circa 50 cm nella zona fra Bagnoli e gli stabilimenti dell'ILVA e 20 centimetri nella zona di Coroglio.

L'area ricade nella nuova perimetrazione della "zona rossa", cioè area per cui l'evacuazione preventiva è individuata quale unica misura di salvaguardia della popolazione. La nuova zona rossa per i Campi Flegrei comprende i territori potenzialmente esposti all'invasione di flussi piroclastici in particolare i comuni di Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, alcune aree dei comuni di Giugliano in Campania, Quarto, Marano e, a Napoli, la Municipalità 9 di Soccavo-Pianura, la Municipalità 10 Bagnoli-Fuorigrotta, ed alcune aree dei quartieri Vomero, Arenella, Chiaiano, Posillipo, Chiaia, e San Ferdinando.



Fonte: Protezione Civile - CAMPI FLEGREI - "ZONA ROSSA" Aggiornamento pianificazione nazionale di emergenza per rischio vulcanico 2014.

**L'analisi della componente riguarderà l'utilizzo del suolo e le sue evoluzioni con particolare riferimento alla problematica relativa all'impermeabilizzazione con le relative conseguenze in termini di rischi naturali. Nell'analisi della componente saranno considerati inoltre un gruppo di indicatori che interessano sia il suolo sia il sottosuolo nonché alcune attività di evidente impatto ambientale e territoriale: i siti utilizzati per l'estrazione di risorse energetiche; i siti di emungimento di risorse idriche (pozzi denunciati in base alla L. 464/84); le mappe della pericolosità da alluvione e mappe del rischio di alluvioni definite in applicazione del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE.**

Componente	Primi indicatori di contesto
SUOLO	Uso del suolo (superficie per classe di uso del suolo CLC 2006)
	Superficie impermeabilizzata

## BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI

Per la trattazione delle suddette componenti si rinvia alla VINCA .

Si riportano di seguito i primi indicatori di contesto ritenuti utili ai fini della valutazione ambientale del programma:

Componente	Primi indicatori di contesto
BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI	Superficie delle aree naturali protette terrestri (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve Naturali, altre Aree Protette), marine (Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marini) e dei siti Natura 2000
	Tipologie di habitat (secondo il sistema di classificazione europea Corine Biotopes)
	Classificazione del Valore Ecologico degli habitat

## STATO AMBIENTALE ed OPZIONE ZERO

La valutazione complessiva dello stato dell'ambiente, riepilogata sulla base delle tematiche ambientali di tipo qualitativo, interessano lo stato attuale dell'ambiente relativamente alle tematiche ambientali citate, nonché l'andamento probabile dello stato delle stesse nel tempo nell'ipotesi in cui il PRARU non venga attuato.

Dalla valutazione emergono criticità che interessano in particolare le risorse suolo e sottosuolo, biodiversità ed ecosistemi e paesaggio, in quanto, anche in assenza del PRARU, esse ricadono in un'area industriale dismessa e non bonificata e pertanto in uno stato fortemente compromesso.

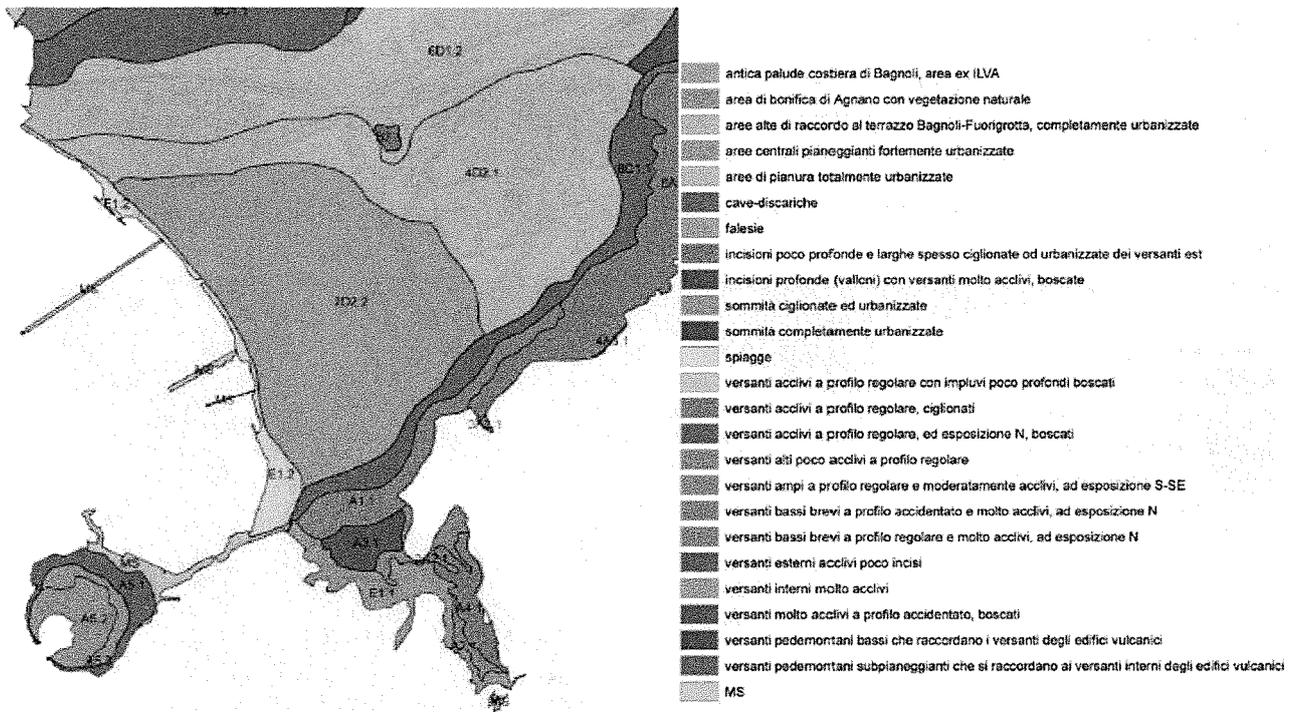
## PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il paesaggio e il patrimonio culturale, rappresentano parte essenziale dell'ambiente di vita. Ad oggi nell'area insistono forti condizioni di degrado e di marginalizzazione dovute alle scelte effettuate nel passato, sia per quanto riguarda il sistema della raccolta delle acque e degli impianti fognari sia per quanto riguarda il sistema viario presente che la qualità edilizia ed architettonica dei manufatti.

Ai fini della programmazione e realizzazione del PRARU risulta fondamentale tenere conto dei vincoli territoriali e delle misure previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica esistenti.

L'analisi della componente si baserà su alcuni elementi e indicatori:

- la superficie tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/04 (ex L 1497/39 e ex L 431/85);
- la carta del patrimonio culturale, redatta all'interno del progetto "Carta del rischio" dall'Istituto Centrale per il Restauro del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



Componente	Primi indicatori di contesto
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (ai sensi artt. 136 e 157 D.lgs. N. 42/2004 e s.m.i.) e già tutelate ai sensi delle leggi n. 77/1922 e n. 1497/1939)
	Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 c.1 del Codice (come originariamente introdotti dalla legge n. 431/1985)
	Numero manufatti di archeologia industriale riqualificati

## 6) VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PRARU

La procedura della valutazione d'incidenza è finalizzata a stabilire se il PRARU in esame sia compatibile - eventualmente sotto specifiche condizioni - con gli obiettivi di conservazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o di Zone di Protezione Speciale (ZPS) di Rete Natura 2000, interessati.

La normativa comunitaria di riferimento sulla conservazione degli habitat naturali (Natura 2000) e degli uccelli selvatici, in particolare:

- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche, con data di attuazione 10 giugno 1994.

A livello nazionale i riferimenti normativi sono i seguenti:

- D.P.R. n. 357/97 (G.U. n. 219 del 23 ottobre 1997) e successivi aggiornamenti;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, D.M. 03.04.2000 (G.U. n. 95 del 22 aprile 2000) che riporta l'elenco dei SIC e delle ZPS.

L'area interessata dal PRARU è in prossimità di aree naturali protette riconducibili alla Rete Natura 2000 che nello specifico è costituita dai seguenti siti presenti nell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea:

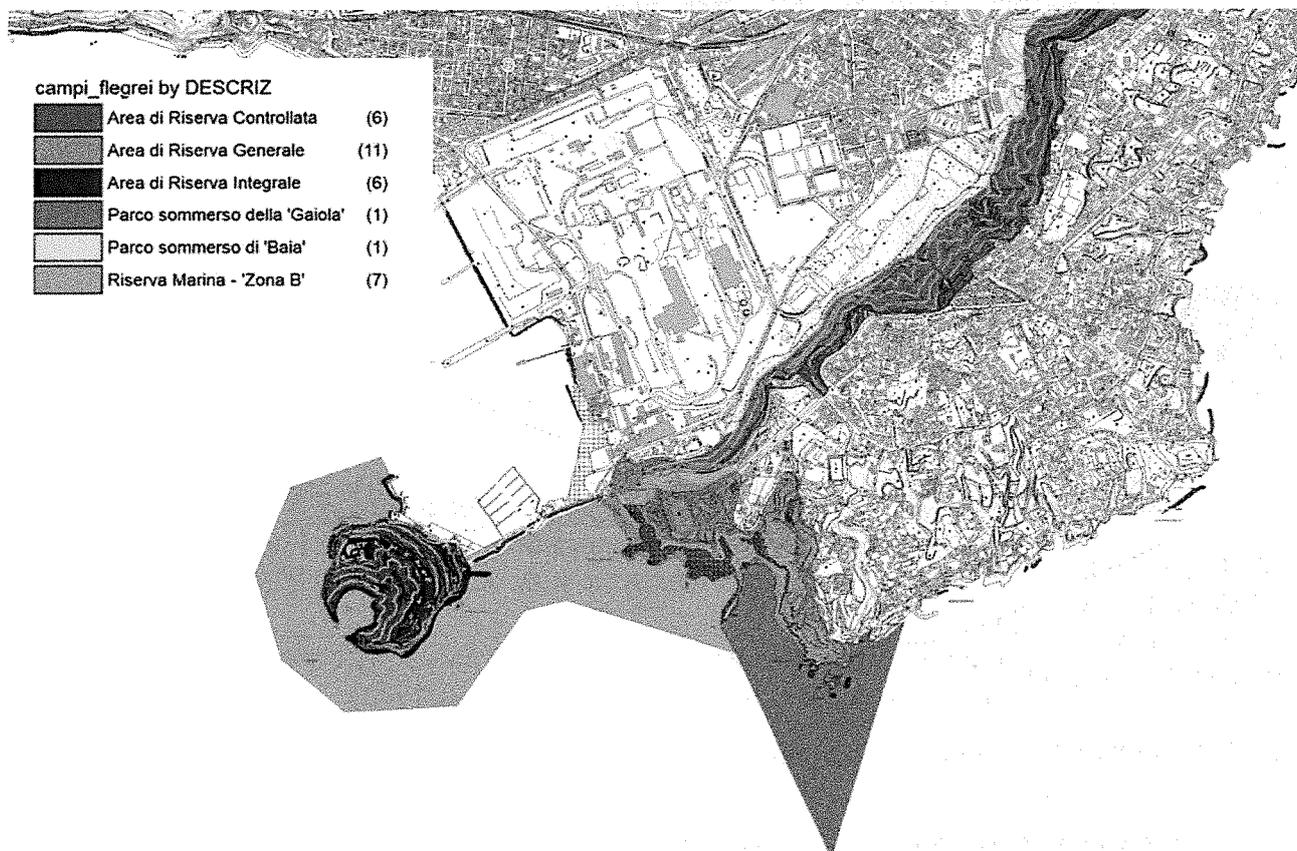
SIC (Sito di Interesse Comunitario):

- IT8030023 Porto Paone di Nisida;
- IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida.

## Parco Regionale dei Campi Flegrei

Il Parco dei Campi Flegrei istituito nel 2003 ad oggi non è ancora dotato di un Piano del Parco. Le norme di salvaguardia prevedono tre zone di protezione progressiva: Zona A (Area di riserva integrale); Zona B (Area di riserva generale e di riserva marina); Zona C (Area di riserva controllata).

In particolare il PRARU ricade prevalentemente in zona C, eccetto per l'area di Nisida, la quale ricade in zona A e B.



## 7) VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DEL PROGRAMMA

L'identificazione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del Programma può avere sull'ambiente, inteso in senso lato, costituiscono il primo fondamentale passaggio per procedere alla valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare tali effetti, alla luce anche della definizione delle ipotesi funzionali descritte nei paragrafi precedenti.

Nel Rapporto preliminare si evidenziano, utilizzando il metodo di valutazione qualitativa, le relazioni tra tematiche ambientali ed antropiche e una prima proposta di azioni del PRARU che sottendono a possibili effetti positivi/negativi, che saranno oggetto di valutazione approfondita durante la fase di programmazione

Per esprimere in modo immediato ed efficace la sintesi valutativa, si definisce una scala graduata di "significatività" degli effetti in relazione ad ogni singola tematica, suddivisa in effetti positivi e negativi.

Effetti negativi	Significatività	Effetti positivi
---	effetto molto significativo	+++
--	effetto significativo	++
-	effetto poco significativo	+
0	nessun effetto	0

Obiettivi del PRARU			Possibili effetti del PRARU sulle tematiche ambientali						
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Aria e camb. climatici	Acustica	Acqua	Suolo e Sottosuolo	Vibrazioni	Biodiv. ed ecosist.	Paesaggio
OG.1 RIGENERAZIONE URBANA	OS.1	Completamento del Piano di Bonifica	0	0	+++	+++	0	++	+++
	OS.2	Bonifica sedimenti marini	0	0	+++	+++	0	++	0
	OS.3	Rimozione colmata	0	0	+++	+++	0	+	+++
	OS.4	Valorizzazione del territorio	0	-	+++	+	-	+	+++
	OS.5	Sviluppo della competitività internazionale dell'area	+++	+	+++	+++	0	++	++
	OS.6	Rigenerazione dell'ecosistema naturale	+++	+	++	+++	0	+++	+++

*[Handwritten signatures and notes in the right margin]*

Obiettivi del PRARU		Possibili effetti del PRARU sulle tematiche ambientali								
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Aria e camb. climatici	Acustica	Acqua	Suolo e Sottosuolo	Vibrazioni	Biodiv. ed ecosist.	Paesaggio	
OS.7	Sviluppo delle potenzialità del territorio legate all'economia del mare nelle sue diverse componenti	A.4.1	Realizzazione dei seguenti interventi: a) Ampliamento del porto turistico di Nisida b) Porto a secco con una prospettiva di estendibilità modulare che ha l'obiettivo di portare a terra le barche di minore dimensione (6-8-10 mt) liberando lo specchio acqueo per le barche di maggiore dimensione; c) Cantieristica per il retrofitting (carenatura, allestimenti e personalizzazioni interne, interventi motoristici, etc.); d) Stadio della Vela per lo svolgimento di regate a livello nazionale e internazionale e Centro di preparazione olimpica federale; e) Area servizi alla diportistica (alaggio/varo, bunkeraggio, etc.); f) Area servizi estesi (ristorazione, servizi turistici integrati con il territorio, etc.); g) Museo del Mare (il Museo del Mare a Napoli, città di antichissima tradizione marinara, costituisce l'unica realtà museale legata alla storia della navigazione; h) il "Miglio Azzurro" per la valorizzazione di imprese innovative operanti nel settore delle tecnologie legate al "fine vita" delle barche per il riciclo e lo smaltimento di vetroresina, materiale plastico, carbonio, metalli, etc.; i) collaborazione con l'Istituto Tecnico Nautico "Duca degli Abruzzi".	-	--	++	+	-	-	++
		A.5.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di un campus universitario di livello internazionale, specializzato nella ricerca scientifica e tecnologica nei settori industriali presenti nell'area (economia del mare, agrifood, energia, multimediale, etc.) al fine di catalizzare competenze e risorse per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi;</li> <li>Realizzazione di un Green Data Center</li> </ul>	++	++	++	++	+	++	+++
OS.8	Polarità della ricerca e della innovazione									

Obiettivi del PRARU			Possibili effetti del PRARU sulle tematiche ambientali						
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Aria e camb. climatici	Acustica	Acqua	Suolo e Sottosuolo	Vibrazioni	Biodiv. ed ecosist.	Paesaggio
		<p>asservito all'HUB della Ricerca e all'elaborazione dei "big data" rilevati sull'intera area;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cooperazione e collaborazione scientifica con la Città della Scienza</li> <li>Realizzazione di dimostratori tecnologici in grado di valorizzare le innovazioni applicate nel programma di rigenerazione urbana (ad esempio la smart grid per la gestione dell'energia dell'area) o prodotte nell'ambito della attività di ricerca o di produzione svolte nell'HUB della ricerca, nel Miglio Azzurro, nell'Agrifood, etc.</li> <li>I dimostratori tecnologici avranno aree dedicate per l'esposizione al pubblico, ma saranno anche distribuiti sull'intera area quali applicazioni tecnologico (ad esempio sistemi di monitoraggio distribuito per la raccolta ed elaborazione dati). Tra le aree dedicate è inserito il recupero del Pontile Nord tramite strutture a basso impatto e trasparenti multifunzionali (Pontile di Vetro), la cui vocazione sarà quella di ospitare le applicazioni e le tecnologie sviluppate all'interno dell'area.</li> </ul>	++	++	++	++	+	++	+++
OS.9	Sviluppo di dimostratori tecnologici	A.5.2							
OS.10	Sviluppo della produzione culturale di programmi nel centro partenopeo	A.6.1	0	0	0	++	0	0	++
OS.11	Creazione di un distretto agroalimentare	A.7.1	+	0	++	+++	0	+++	++

25

Obiettivi del PRARU		Possibili effetti del PRARU sulle tematiche ambientali							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Aria e camb. climatici	Acustica	Acqua	Suolo e Sottosuolo	Vibrazioni	Biodiv. ed ecosist.	Paesaggio
OS.12	Incentivazione delle Filiere sostenibili	A.7.2 Insediamento di aziende agroalimentari con produzione a Km 0 ● Parco del Sport: si intende avviare un programma straordinario di rilancio, anche in vista delle Universiadi del 2019, con un partner di primario livello e con il CONI; ● Turtle Point: è allo studio la rifunzionalizzazione e il riutilizzo della struttura assieme all'Istituto Dohrn ● Porta del Parco: la rifunzionalizzazione della struttura sarà oggetto di un call internazionale e dovrà salvaguardare gli obblighi derivanti dall'utilizzo dei Fondi Europei utilizzati per realizzare la struttura	++	++	+	+	0	+	+
OS.13	Recupero delle funzionalità delle strutture esistenti	A.8.1 ● Ripristino e riqualificazione dei manufatti di archeologia industriale vincolati dalla Sovraindustria in base alle future destinazione d'uso da definirsi: - Acciaieria - altoforno Cowpers - candela AFO - Applevage - Carroponte Moxey - Gabbia discagliatrice ● Ripristino e riqualificazione di una parte dei manufatti di archeologia industriale non vincolati in base alle future destinazione d'uso da definirsi: - ex officina meccanica; - centrale termica	0	-	0	+	-	++	+++
OS.14	Recupero dei manufatti di archeologia industriale	A.8.2 ● Realizzazione di un HUB Energia, localizzato nell'area ex-Eternit, composto da: - impianti fotovoltaici a concentrazione con inseguitori solari - cabine elettriche e sistemi di accumulo. ● Smart Grid per la distribuzione, gestione e	+	-	++	0	0	0	+++
OS.15	Sostenibilità energetica dell'area	A.9.1	+++	0	+	++	0	0	-

Obiettivi del PRARU		Possibili effetti del PRARU sulle tematiche ambientali							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Aria e camb. climatici	Acustica	Acqua	Suolo e Sottosuolo	Vibrazioni	Biodiv. ed ecosist.	Paesaggio
		<p>controllo dell'energia all'interno dell'area;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Pensiline fotovoltaiche su tutte le aree di parcheggio con colonnine di ricarica per veicoli elettrici;</li> <li>● Coperture con fotovoltaico integrato sulle strutture esistenti e di nuova realizzazione;</li> <li>● Impianto geotermia a bassa entalpia per la climatizzazione delle strutture;</li> <li>● Impianti microeolici distribuiti lungo la fascia costiera;</li> <li>● Illuminazione intelligente.</li> </ul>							
	OS.16	<p>Sviluppare con le tecnologie abilitanti le reti TLC per assicurare la massima connettività e copertura di tutta l'area e di tutte le strutture esistenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● HUB TLC realizzato nella stessa area dell'HUB Energia includerà: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Green Data Center</li> <li>- Sistemi di trasmissione a servizio dell'HUB Cultura</li> </ul> </li> <li>● Distribuzione rete a banda ultra larga (fibra ottica 100 MBps) presso tutte le strutture dell'area</li> <li>● Rete Wi-Fi su tutta l'area del parco, degli arenili e del porto turistico</li> </ul>	0	+++	0	0	+	+
	OS.17	<p>Sviluppo e potenziamento della Rete Idrica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Creazione di HUB Idrico in prossimità dell'attuale Impianto Coroglio del Comune di Napoli.</li> <li>● Potenziamento dei collettori di rilancio al depuratore di Cuma ed individuazione di un nuovo tracciato interrato che consenta l'allaccio delle prementi al collettore Cumano.</li> <li>● Interramento del collettore Arena Sant'Antonio per il tratto attualmente a cielo aperto.</li> <li>● Realizzazione di un nuovo tratto di condotta di adduzione dal serbatoio di Capodimonte all'innesto su Via Cocchia per la fornitura di acqua potabile all'intera area</li> <li>● Realizzazione di un sistema di irrigazione</li> </ul>	++		+++	-	++	+

27

*[Handwritten signatures and initials]*

Obiettivi del PRARU		Possibili effetti del PRARU sulle tematiche ambientali							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Aria e camb. climatici	Acustica	Acqua	Suolo e Sottosuolo	Vibrazioni	Biodiv. ed ecosist.	Paesaggio
		<p>intelligente alimentato dall'HUB Idrico ed integrato con i sistemi di monitoraggio climatico distribuito per l'ottimizzazione dell'impiego dell'acqua in funzione delle condizioni microclimatiche locali e delle essenze presenti sul parco.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di sistemi di recupero delle acque piovane presso i nuovi edifici e i manufatti di archeologia industriale per riutilizzo delle stesse nel ciclo delle acque grigie degli edifici o per l'irrigazione del verde presente negli edifici e sulle coperture.</li> <li>Potenziamento dei collegamenti di trasporto pubblico per assicurare l'interconnessione con la rete dei servizi ferroviari esistenti sul versante di Viale Diocleziano</li> <li>Prosecuzione della linea 6 metropolitana verso l'area di Bagnoli-Coroglio</li> <li>Collegamento funiviario tra l'area parco e la collina di Posillipo</li> <li>Interramento parziale di Via Coroglio</li> <li>Ottimizzazione dei nodi di collegamento con la viabilità primaria esterna all'area</li> <li>Completamento della viabilità perimetrale dell'area</li> <li>Realizzazioni di viabilità primaria interna al parco, quali il prolungamento di Via Cocchia</li> <li>Eliminazione delle barriere fisiche ed architettoniche di transizione;</li> <li>Creazione di un corridoio di passaggio per automezzi pesanti per il trasporto di natanti da e verso il Porto Turistico</li> <li>Dislocazione delle aree di parcheggio con pensiline fotovoltaiche e colonnine di ricarica per veicoli elettrici</li> <li>Tracciati pedonali e ciclabili interni all'area in</li> </ul>							
OS.18	Adeguamento e potenziamento dei servizi di trasporto	A.12.1	+++	0	0	--	---	0	-
OS.19	Strategia di sviluppo della viabilità primaria	A.12.2	-	--	0	---	--	++	++
OS.20	Strategia di sviluppo	A.12.3	+++	+++	0	+	0	+	++

Obiettivi del PRARU		Possibili effetti del PRARU sulle tematiche ambientali							
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Aria e camb. climatici	Acustica	Acqua	Suolo e Sottosuolo	Vibrazioni	Biodiv. ed ecosist.	Paesaggio
	della viabilità secondaria	<p>continuità con tracciati delle aree urbane limitrofe (esempio collegamento con le stazioni metro esistenti);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistemi di viabilità a bassa velocità con utilizzo di autoveicoli elettrici a servizio della gestione e manutenzione dell'area.</li> </ul>							

**Nel Rapporto ambientale dovranno essere individuati e valutati gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione delle azioni previste dal Programma, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. A tal fine merita osservare che i modelli di valutazione degli effetti presenti in letteratura sono svariati e ciascuno presenta peculiarità specifiche che devono essere considerate dal soggetto che procede alla valutazione**

**Nell'ambito della stima dei potenziali effetti ambientali del progetto urbanistico previsto dal Programma- progetto che dovrà essere dettagliatamente elaborato e riportato nel Piano, si ritiene opportuno che in sede di elaborazione del RA e di valutazione degli effetti ambientali, vista la tipologia e la scala di studio degli interventi, siano presi in considerazione gli aspetti relativi anche alla fase di cantiere in termini di preliminare individuazione dei potenziali impatti ambientali e possibili misure di mitigazione. Nonostante tale trattazione sia maggiormente pertinente alla fase di progettazione degli interventi e quindi sviluppabile nell'ambito della VIA, si ritiene importante che in sede di RA siano affrontati gli aspetti della cantierizzazione alla luce delle seguenti motivazioni:**

- alcune delle attività produttive che si andranno ad insediare nell'area potrebbero non essere sottoposte a VIA in quanto non ricadenti nelle tipologie di progetti previste negli allegati III e IV alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- la VAS del progetto urbanistico in esame consente di avere un quadro d'insieme dei diversi interventi che si andranno a realizzare, tale da poter tenere in considerazione eventuali impatti cumulativi derivanti da attività di cantiere relative a distinti interventi.



## 8) MONITORAGGIO

Nell'ambito del processo di valutazione risulta determinante la possibilità di reperire dati che consentano di definire le variazioni e le "tendenze" relative ad alcuni elementi e/o fenomeni influenzati direttamente o indirettamente dalle previsioni ed azioni contenute negli strumenti della pianificazione.

Gli strumenti di misurazione dei fenomeni sono rappresentati da sistemi di indicatori da strutturare in relazione sia alla fase di predisposizione del Piano, sia alla fase di monitoraggio della sua attuazione.

Ai fini della valutazione ambientale risulta essenziale la definizione di un opportuno set di indicatori che consenta di rappresentare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'area su cui interverrà il programma ed evidenziarne sensibilità, criticità, rischi e opportunità.

Il piano di monitoraggio ambientale risulta adeguatamente dettagliato e rispondente a quanto richiesto dalla normativa nazionale in tema di VAS rimandando al RA la definizione di alcuni aspetti rilevanti quali l'individuazione delle risorse economico-finanziarie necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

**Si riportano di seguito alcune considerazioni di carattere generale da prendere in considerazione nella stesura del RA:**

- riguardo la determinazione di valori di riferimento rispetto ai quali effettuare le valutazioni ambientali in fase di monitoraggio si ribadisce l'importanza di identificare obiettivi concreti, misurabili e valutabili (target ambientali quantitativi) al fine di verificare l'efficacia degli interventi e delle misure di mitigazione adottate rispetto a specifici standard prestazionali ambientali;
- in relazione alla realizzazione delle principali infrastrutture ambientali si ritiene utile che sia individuato contestualmente agli indicatori ambientali anche un insieme di indicatori di processo che monitorizzino lo stato di avanzamento dell'attuazione degli interventi del progetto urbanistico (es. superficie impermeabilizzata, abitati, traffico, etc);
- nell'ottica di una valutazione del contributo che l'intervento in esame fornisce allo stato della qualità ambientale e alla sua variazione in un contesto più ampio d'area vasta, si suggerisce l'individuazione nel RA di indicatori di contesto desunti da sistemi informativi e banche dati disponibili (regionali, provinciali e locali) che misurino l'evoluzione delle condizioni ambientali del contesto in cui si inserisce il piano per i tematismi ambientali interessati direttamente dagli interventi (es. variazione della superficie impermeabile nell'ambito, comunale/provinciale...).

## 9) OSSERVAZIONI PERVENUTE E CONTRODEDUZIONI

A seguito della convocazione della conferenza dei servizi ai sensi degli artt. 33, comma 9, del decreto-legge n. 133/2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge n. 164/2014, del 6 aprile 2016, sono pervenuti pareri preliminari e osservazioni di carattere generale sul PRARU da parte dei seguenti soggetti interessati:

- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e la Provincia di Napoli con nota prot. n. 8882-CL.00..01/1 del 15.04.2016;
- Città della Scienza con nota prot.n. 2016\_432/UO318 del 15.04.2016;
- Soprintendenza Archeologica della Campania nota prot. SAR-CAM n. 7520 del 29.04.2016;
- Comune di Napoli –Direzione Centrale Pianificazione e gestione del territorio-Sito Unesco Servizio Pianificazione Urbanistica Generale con nota PG/2016/372779 del 02.05.2016;
- CdP Immobiliare con nota prot.n. 1904 del 12.05.2016;
- BASI 15 srl nota del 18.05.2016

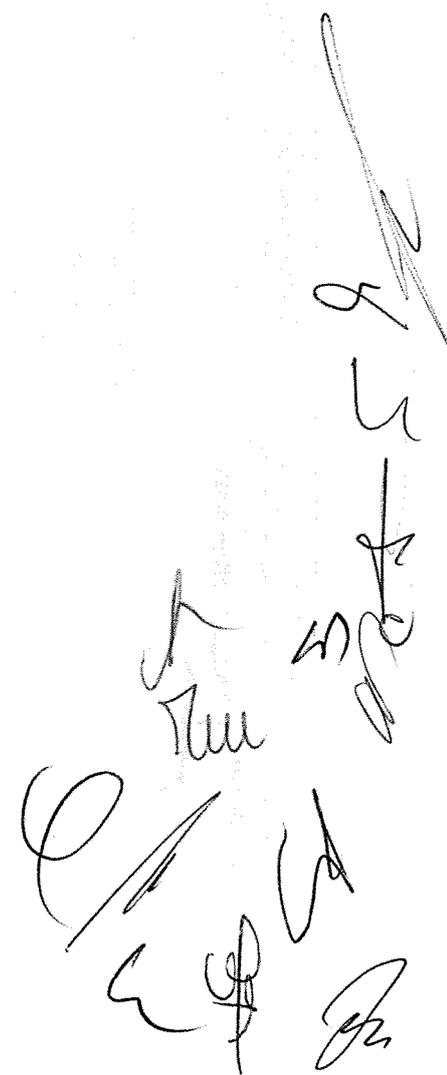
**Durante la fase di scoping della procedura VAS sono pervenute le osservazioni da parte dei seguenti Enti:**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport del 24/10/2016;
- Centro Ricerca e Divulgazione Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola del 28/11/1016;
- Comune di Napoli – Direzione Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare prot. PG/2016/922266 del 21/11/2016;
- ARPA Campania del 09/12/2016;
- Ministero del Beni ed Attività Culturali e del Turismo -DG Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del 03/01/2017.

**Le suddette Osservazioni sono state riportate in un documento di sintesi per ciascuna delle quali osservazioni sono state formulate le relative controdeduzioni dall'AP.**

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU		<p>"Il programma dovrebbe tutelare le architetture e i manufatti di archeologia industriale di seguito elencati:</p> <p><b>ARCHITETTURE EMERGENTI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- centrale termoelettrica</li> <li>- officina meccanica</li> <li>- batteria forni coke</li> <li>- Palazzina telex</li> <li>- uffici area ghisa-ex direzioni</li> <li>- Altoforno</li> <li>- Cowpers</li> <li>- Acciaieria</li> <li>- torre di spegnimento</li> <li>- impianto di trattamento TNA</li> </ul> <p><b>MANUFATTI MECCANICI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- candela coke</li> <li>- ciminiera AGL</li> <li>- Applevage</li> <li>- candela AFO</li> <li>- carroponte moxey</li> <li>- gabbia discagliatrice"</li> </ul>	<p>Si concorda e si terranno in considerazione tali indicazioni durante l'elaborazione del Programma in funzione delle future destinazioni d'uso e della sostenibilità economica di ogni singolo intervento proposto.</p>
X	<p>MIBACT Soprintendenza Archeologia della Campania (<i>pareri</i> <i>prot. SAR_CAM n. 7621 del 02.05.16 e prot. n 8882 del 15.04.16)</i></p>	<p>Il programma dovrebbe prevedere il recupero e riuso dei fabbricati esistenti evitando o significativamente riducendo la realizzazione di nuove volumetrie in particolare sull'isola di Nisida, sul ponte ed ai piedi della collina di Posillipo; tale prescrizione va estesa anche alle attività del così detto "Miglio Azzurro", attività che potranno essere collocate nei fabbricati esistenti recuperati oppure delocalizzati.</p> <p>Per quanto riguarda il Porto turistico, ne condivide la localizzazione a condizione che siano rispettate le preesistenze archeologiche e a condizione che tale porto sia destinato a piccole imbarcazioni, evitando l'ormeggio di un numero eccessivo di barche.</p>	<p>Le volumetrie citate sono in corso di valutazione nell'aggiornamento del Praru in itinere in funzione delle destinazioni d'uso del futuro piano e della sostenibilità economica di ogni singolo intervento proposto</p>
X			

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto
PRARU	RAP		
	X		<p>Complessivamente dovrà essere conservata la superficie permeabile a verde destinata a parco urbano che il programma suddivide nelle due ampie aree, una lato di via Diocleziano/via Bagnoli e l'altra interna all'area centrale del sito, oltre al parco dello Sport. I parcheggi dovranno essere i più distribuiti nell'area del SIN e destinati ad un numero contenuto di auto, adottando per le aree di sosta ogni accorgimento per il corretto inserimento paesaggistico.</p>
X			<p>Piano di caratterizzazione delle aree ex ILVA e ex ITALSIDER, si richiede di implementare la qualità dell'indagine prevedendo l'esecuzione dei sondaggi geo-archeologici</p> <p>Completamento delle attività di bonifica dei suoli, realizzazione della messa in sicurezza della colmata e arenile nord parere favorevole.</p> <p>Arenile sud parere favorevole riservandosi la valutazione di dettaglio in fase di progettazione esecutiva</p> <p>Bonifica dei sedimenti marini nel settore 2 e 3 parere favorevole, nel settore 4 sarà necessario attivare le procedure previste dall'art. 25 del D.lgs. 50/2016 al fine di valutare la compatibilità di quanto in progetto.</p>
			<p>Si concorda</p>
			<p>In merito alla caratterizzazione delle aree ex ILVA e ex ITALSIDER si è proceduto ad apportare le modifiche progettuali ed operative richieste per garantire un livello dell'indagine adeguato e utile al reperimento di informazioni archeologiche (cfr nota INVITALIA prot. n. 10541/CT del 21.06.16 in riscontro al Vs parere SAR-CAM n. 7520 del 29.04.16 (Classifica 34.19.04/38.58). Riguardo all'intervento di dragaggio/bonifica dei sedimenti marini si procederà analogamente.</p>



Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU	RAP	HUB NAUTICO: al fine di garantire la tutela dei resti va condiviso un progetto di dettaglio che tenga conto di quanto già noto e del consistente rischio archeologico. Dato l'attuale livello di progettazione, ancora allo stadio di semplice zonizzazione, si invita a valutare adeguatamente, sin dalla stessa scelta di destinazione d'uso, il forte rischio di impatto archeologico di tale intervento. PARCO URBANO, PARCO DI QUARTIERE E PARCO DELLO SPORT; HUB RICERCA; HUB CULTURALE; DISTRETTO AGRIFOOD; RECUPERO DELLE FUNZIONALITA' DELLE STRUTTURE ESISTENTI: per tali interventi, ancora allo stadio di semplice zonizzazione per aree funzionali, si esprime parere favorevole alla destinazione d'uso delle aree: resta inteso che tali fasi progettuali attuative dovranno essere sottoposti all'attivazione delle procedure previste dall'art. 25 del D.lgs. 50/2016 (verifica preventiva interesse archeologico)	Si concorda, saranno previste procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico propedeutiche per la progettazione dei successivi interventi
X			
		Richiesta di revisione del RAP delle aree/fabbricati sottoposti a specifici provvedimenti di tutela	SI procederà alle verifiche richieste
	MIBACT Soprintendenza Archeologia della Campania ( <i>parere</i> <i>prot. DG. ABAP n.</i> <i>206/17 del 03.01.17</i> )	Richiesta attivazione procedura ex art. 25 del D.lgs. 50/16	Si accoglie la richiesta, valutando caso per caso la necessità d attivare tale procedura
		Richiesta di integrazione nel RAP del quadro vincolistico (pag. 93 e successive)	Si accoglie la richiesta
		OSSERVAZIONI rispetto ad alcuni obiettivi specifici (OS.3; OS.A; OS.7; OS.18; OS.19)	Si accolgono le osservazioni formulate
		Integrazione quadro conoscitivo mediante utilizzo dei SIT del MIBACT	SI procederà alle verifiche richieste

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU RAP		La ricostruzione dell'area avverrà nell'area di sedime di proprietà della fondazione a valle di Via Coroglio (lato mare) in continuità con i principi del precedente accordo di programma dell'11/03/1997. In fase di progettazione al massimo arretramento del museo della linea di costa, obiettivo che sarà realizzato introducendo modifiche strutturali al museo che porteranno all'eliminazione delle ultime due campate più prospicienti il mare liberando così da costruzioni di un'area che sarà destinata alla fruizione pubblica. Partendo da questo obiettivo, operando una razionalizzazione dei volumi complessivamente previsti per l'area di sedime lato mare di proprietà della Fondazione IDIS, tutta l'area verrà ripensata per trovare un equilibrio tra la realizzazione di un grande museo e la creazione di uno spazio pubblico attrezzato per il tempo libero.	È in fase di definizione un Accordo tra Invitalia e la Fondazione IDIS per l'arretramento del New Science Center di prossima realizzazione al fine di recuperare il fronte m are.
X	Città della Scienza		
		L'area di proprietà della società, conservi la sua attuale destinazione urbanistica e potenzialità edificatoria complessiva e che la previsione del Piano proposto da Invitalia come area tematica 1d destinata a parco di quartiere, relativa all'area di proprietà della società, venga stralciata e/o modificata rendendola coerente con la destinazione urbanistica impressa all'area del Piano urbanistico Esecutivo del Comune di Napoli; che l'intervento possa essere attuato con modalità diretta dal soggetto privato, proprietario dell'area, se dal caso previa adozione dei moduli consensuali e convenzionali; che venga prevista una parziale modifica della destinazione d'uso dell'area in questione da "Produzione dei servizi" in "Residenza", nella misura del 40% e per una volumetria pari a mc 17.370,00 ovvero nella maggiore percentuale ritenuta coerente con le previsioni urbanistiche del programma e degli obiettivi di riqualificazione ad esso sottesi.	In fase di rielaborazione della proposta di PRARU saranno definite le destinazioni d'uso ed i relativi dimensionamenti, ad oggi in fase di verifica ed aggiornamento.
X	CDP IMMOBILIARE		

*[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]*

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti		
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto
PRARU		La documentazione prodotta è carente di elaborati grafici che illustrino gli interventi previsti dal Programma con il relativo inquadramento del SIN (DM 8/08/2014).L'inquadramento generale del Programma non è strutturato secondo la prassi consolidata delle procedure VAS tramite un articolazione gerarchica e scalare degli obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni. Queste ultime non definiscono interventi puntuali e localizzabili nell'ambito del SIN e la mera elencazione delle funzioni da insediare, senza una localizzazione georeferenziata e un dimensionamento, non consente di valutare gli effetti di ciascuna azione rispetto alle componenti ambientali interessate. [...]. Inoltre la proposta di programma, qualora si configuri come una variante al PRG e al PUA vigente, dovrebbe riportare un inquadramento degli interventi previsti con contestuale indicazione delle loro caratteristiche ambientali salienti [...] ed inoltre sarebbe opportuno specificare esplicitamente gli strumenti urbanistici vigenti e le relative norme tecniche di attuazione, quadro di riferimento pianificatorio degli interventi previsti
X	Comune di Napoli	Tali indicazioni troveranno riscontro nei contenuti del Programma di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana del sito di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio.
		In fase di elaborazione dei documenti di Programma e del RA di VAS, si strutturerà con maggiore linearità la relazione tra gli obiettivi generali/specifici e ambientali, nonché azioni.
X		Si ritiene che la "rigenerazione urbana" non sia un obiettivo generale, ma dovrebbe configurarsi come una finalità del Programma. A partire dagli obiettivi di protezione, desunti dalla pianificazione sovraordinata e dalle strategie a scala vasta, in fase di scoping non sono stati individuati gli obiettivi ambientali specifici del Programma. Tale metodologia non è stata applicata, in quanto nessuno dei 20 obiettivi individuati dal Programma è identificabile come un "obiettivo ambientale" e, pertanto, tutte le azioni che ne discendono sembrano incoerenti con le strategie di tutela ambientale alla scala nazionale già definite per l'area.

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti

Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU	RAP			
X	X		Si ritiene che il Programma possa essere assimilato, ai fini della procedura VAS, a uno strumento urbanistico di livello attuativo disciplinato dalla normativa urbanistica nazionale e regionale, e pertanto, dovrebbe essere evidenziato se il Programma sia conforme o in variante rispetto alla strumentazione urbanistica vigente. In quest'ultimo caso è necessario specificare nel R.A. le modifiche apportate dal programma al PRG e al PUA vigenti sul territorio, in che misura esso influenzi il dimensionamento dei piani e gli effetti prodotti a scala comunale e sovracomunale da tale modifica.	Si concorda sul livello di pianificazione da assimilare a Piano urbanistico attuativo. Nel RA saranno specificati gli elementi in variante alla strumentazione urbanistica vigente.
	X		Considerata la tipologia di azioni previste dal PRARU, si osserva che nell'analisi di coerenza esterna del Programma con gli obiettivi dei piani sovraordinati non si tiene conto di alcuni obiettivi strategici del PTR. In particolare, si segnala che nel RA sarebbe opportuno riportare il seguente obiettivo strategico: "promuovere ed incentivare un uso razionale delle risorse, di diffondere una visione del territorio che sia protagonista delle politiche di sviluppo locale e componente prioritaria da cui è impossibile prescindere, sviluppare l'economia locale attraverso avanzati modelli di partenariato e strategie bottom up".	Si concorda sul contenuto dell'osservazione, tuttavia si evidenzia che tali indicazioni trovano già riscontro perché presenti nel RAP e valutate con coerenza e coerenza parziale le azioni previste dal programma.
	X		Inoltre, per la specificità ambientali dell'area di intervento del programma sarebbe opportuno che nel RA alcune macrostrategie e macroazioni della Rete dei rischi ambientali del PTR divenissero "obiettivi di sostenibilità ambientale del Programma", quali ad esempio: - favorire la quantificazione del rischio ambientale complessivo [...] - identificare gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili [...] - rischio di criticità ambientale in relazione all'eccessivo carico antropico.	Saranno valutati tali obiettivi per l'area ricadente nell'area d'interesse del PRARU

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten initials]*

*[Handwritten initials]*

*[Large handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

Documento di piano		Soggetto proponente	Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti	
PRARU	RAP		Contributo pervenuto	Riscontro
	X		<p>Valutazione sull'analisi di coerenza con il PTR:-le azioni del PRARU A.2.1., A.4.1. e A.12.2, non sono coerenti con i seguenti obiettivi del PTR OS.1.1 (riconoscere l'importanza della risorsa naturale come un valore sociale non separabile da altri), OS.1.2 (ricercare "forme di recupero e tutela" di territorio degradato e/o vulnerabile), OS.2.1 (perseguire la migrazione del rischio ambientale ed una corretta destinazione d'uso del territorio, identificando le potenziali situazioni di rischio al fine di prevenire il verificarsi o di ridurre l'impatto [...]), OS.2.2 (quantificare il rischio ambientale per una pianificazione consapevole, in modo da confrontare lo stato e l'evoluzione del sistema ambientale con un prefissato obiettivo di riferimento [...]), OS.2.3 (evitare che gli interventi derivanti da sorgenti di rischio naturali, che hanno una concausa negli interventi antropici, determinino perdite umane e mantengano in livelli accettabili i danni economici), OS.6.1 (perseguire la difesa della biodiversità), OS.7.1 (tutelare il territorio dal rischio vulcanico), OS.7.2 (tutelare il territorio dal rischio sismico), OS.7.3 (tutelare il territorio dal rischio idrogeologico)-le azioni A.2.1., A.4.1.non sono coerenti con i seguenti obiettivi del PTR: OS.3.8 (Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto, riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente (a causa del forte incremento di flusso di traffico veicolare automobilistico))-le azioni del programma non sono coerenti con i seguenti obiettivi del PTR: OS.11.2 (attuare la perequazione urbanistica ambientale (come strumento alternativo all'esproprio) che attraverso l'istituto del comparto urbanistico consenta di coinvolgere i privati nell'attuazione dei piani, eliminando al contempo le maggiori disparità di trattamento tra i proprietari fondiari), OS.11.3 (attuare la compensazione ambientale e del potenziale ecologicoambientale, in modo da collegare ogni trasformazione urbanistica a concreti interventi di</p>	<p>Nel RA saranno verificate ed evidenziate le coerenze tra le azioni e gli obiettivi citati alla luce dei contenuti oggetto dell'aggiornamento del PRARU in itinere</p>

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto
PRARU	RAP		
			miglioramento qualitativo delle tre risorse ambientali (aria, acqua e suolo) si prescrive che nel RA tali incoerenze vengano evidenziate nella matrice di coerenza.
	X		PTCP non può essere considerato "immediatamente eseguibile"
	X		Si osserva che nel rapporto di scoping sono stati riportati gli obiettivi contenuti nella relazione generale del PTCP, mentre per una più adeguata analisi di coerenza del programma sarebbe preferibile riportare gli obiettivi e le azioni contenuti nel RA del PTCP
			valutazione analisi coerenze PTCP: - le azioni A.2.1., A.4.1. e A.12.2, non sono coerenti con i seguenti obiettivi: OS.1.1 (tutelare, risanare, restaurare e valorizzare le aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate), OS.1.6 (Salvaguardare le aree ad elevata naturalità), OS.1.11 (salvaguardare e valorizzare la viabilità e i siti panoramici), OS.2.1 (Estendere le aree naturali protette regionali e i siti panoramici), OS.6.2 (proteggere il suolo di rilevanza naturalistica), OS.7.8 (assicurare la biodiversità con parchi urbani).
	X		Si prescrive che nel RA tali incoerenze vengano evidenziate nella matrice di coerenza
	X		Revisione del paragrafo 4.1.3: Richiesta di separazione della variante al PRG per la zona Occidentale e il PUA di Coroglio-Bagnoli per la redazione delle matrici di coerenza
			Riscontro
			Si concorda in quanto il PTCP, adottato con Deliberazione del Sindaco Metropolitan n. 25 del 29 gennaio 2016, non è stato ancora approvato e quindi non è ancora vigente. Tali indicazioni trovano riscontro, perché sono state presi in considerazione gli obiettivi presenti nel RA del PTCP
			Nel RA saranno verificate ed evidenziate le coerenze tra le azioni e gli obiettivi citati alla luce dei contenuti oggetto dell'aggiornamento del PRARU in itinere
			Si accoglie

*[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several initials on the right.]*

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU			
			Si concorda
	X	L'individuazione degli obiettivi della strumentazione urbanistica vigente del Comune appare confusa e riferibile tanto a parti della variante occidentale, tanto ad aspetti specifici del Piano esecutivo. Il quadro che viene restituito dalla strumentazione vigente appare inadeguato, mentre i grandi obiettivi di sostenibilità ambientale legati ad esempio a parco urbano e recupero della linea di costa non vengono opportunamente valorizzati. In alcuni casi vengono proposte letture parziali dei contenuti della variante occidentale e del PUA tali da deformare gli obiettivi della strumentazione vigente per renderli quanto più possibile sovrapponibili a quelli del programma. Ad esempio, l'obiettivo strategico O.S.3.1 "delimitazione area parco per successivo concorso internazionale" appare del tutto inadeguato a descrivere la previsione del grande Parco Urbano di Coroglio della variante occidentale, in quanto l'obiettivo di strumentazione vigente è la realizzazione del grande parco urbano di Coroglio e non la "perimetrazione per successivo concorso". Non appare considerata la portata ecologica e di risarcimento ambientale alla cittadinanza sottesa alla previsione del parco urbano.	

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto
PRARU	RAP		
	X		<p>Richiesta di revisione dei giudizi di coerenza espressa. A titolo esemplificativo:-l'obiettivo strategico O.S.3.1 della strumentazione vigente del Comune con l'azione del programma relativa alla destinazione a parco dell'area ex industriale risulta incoerente;-l'obiettivo strategico O.S.6.2 (recupero delle potenzialità ambientali) della strumentazione vigente del Comune con l'azione A.3.1 risulta incoerente, in quanto la proposta di parco urbano del programma elimina parti rilevanti del Parco urbano per destinarle alla zona retroportuale, alla ricerca, all'agrifood, alla viabilità interna, ecc-tutti gli interventi dell'azione A.4.1 del programma, relativi al porto e alla zona retrostante, non possono che risultare in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti (le previsioni vanno lette anche in termini di localizzazione). Ad esempio le previsioni del PUA di attività commerciali (O.S.6.3) non può essere considerato coerente nemmeno parzialmente con il porto e il retroporto previsto dal programma, in quanto la previsione di tali attività nel PUA è riferita ad aree e finalità urbanistiche differenti.-trasporto pubblico le soluzioni del programma, volte all'incremento del trasporto su gomma appaiono in contrasto con quanto previsto dall'Amministrazione</p>
			Riscontro
			Nel RA saranno verificate ed evidenziate le coerenze tra le azioni e gli obiettivi citati alla luce dei contenuti oggetto dell'aggiornamento del PRARU in itinere












Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU		<p>Valutazione preliminare del programma riportata nelle tabelle a partire da pag. 153 si evidenziano alcune incogruenze nel giudizio sintetico espresso. In particolare, rispetto al tema del paesaggio, non appaiono attentamente valutati gli evidenti contrasti tra i contenuti del DM 6 agosto 1999, relativo al vincolo sulla piana di Coroglio e le previsioni del Programma. Ad esempio:-l'azione A.4.1 relativa al porto e al cosiddetto Miglio Azzurro non può prevedere impatti positivi sul paesaggio in quanto la struttura ipotizzata risulta fortemente impattante su aree vincolate come Nisida e il Parco urbano, né può avere effetti positivi sulla risorsa acqua in quanto la numerosa presenza di imbarcazioni, anche di grandi dimensioni, prevista nel programma impatterà sulla qualità delle acque. Di contro, è possibile ipotizzare impatti negativi sugli aspetti ecosistemici dell'area di Nisida e della piana di Coroglio.-l'azione A.5.1 e A.7.1 risultano valutate positivamente nel RAP, ma presentano aspetti negativi sia ambientali che paesaggistici, perché consumano il parco urbano costruendo al suo interno volumetrie-l'azione A.12.2 interrimento di via Coroglio (corridoio mezzi pesanti per il porto turistico, ecc) che chiaramente risulta avere impatti negativi ambientali, perchè introducono elementi infrastrutturali non necessari e di forte impatto</p>	<p>Nel RA saranno verificate ed evidenziate le coerenze tra le azioni e gli obiettivi citati alla luce dei contenuti oggetto dell'aggiornamento del PRARU in itinere. Il PRARU in corso di aggiornamento oltre a tener conto dei vincoli gravanti sulle aree tiene conto anche della "Convenzione europea del paesaggio" adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000. A titolo di esempio l'art. 1, punto e: "Gestione dei paesaggi" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali. Ad esempio l'intervento previsto per il porto, in un'area dove è sempre stato presente il porto, ha lo scopo di regolamentare l'attuale situazione non regolamentata del campo boe e dei pontili mobili, mentre per quanto riguarda il miglio azzurro le volumetrie sono in corso di valutazione, in funzione della destinazione d'uso.In merito all'interramento di via Coroglio è in atto uno studio traspositifico/modello al fine di confermare o meno l'intervento. Non se ne prevede comunque l'utilizzo come corridoio per mezzi pesanti da e per il porto turistico.</p>
		X	

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU RAP		Rilevato che le aree su riportate non fanno parte dell'area sottoposta all'attività del Commissario esse non possono far parte della proposta in discussione, ma devono essere stralciate dal Programma, dovendo eventuali proposte inerenti tali aree seguire le procedure ordinarie in materia di S.I.N. Inoltre, si rileva sin da ora, che le motivazioni per le quali si ipotizza la modifica del perimetro del SIN del 2014 non fanno riferimento in alcun modo ad esigenze legate alla bonifica dei suoli, quanto piuttosto ad esigenze connesse alla "valorizzazione" indiretta delle aree già comprese nel SIN vigente. In tal modo, vengono sottratte alla pianificazione ordinaria ulteriori aree senza che vi siano motivazioni connesse alla bonifica, ovvero al risanamento ambientale, ma solo giustificazioni legate alla valorizzazione dei suoli e all'operazione complessiva di "rigenerazione"	La richiesta di estensione riguarda il sito di rilevante interesse nazionale di Bagnoli Coroglio - di competenza del commissario e del Soggetto Attuatore - e nasce dalle seguenti motivazioni: 1) coerenza con perimetrazione dell'attuale SIN per l'area a mare; 2) coerenza e continuità con la caratterizzazione e bonifica degli arenili emersi (baia di Gaiola); 3) coerenza con l'obiettivo generale di raggiungere le condizioni di balneabilità dell'intera baia; 4) coerenza dell'intervento di rimozione dei sedimenti e della colmata e con la ridefinizione della linea di costa nel suo sviluppo complessivo fino al nuovo porto turistico di Nisida; 5) assicurare lo sviluppo coordinato ed integrato dell'intera baia di Bagnoli verso Pozzuoli e verso Posillipo - massimizzando il valore delle aree demaniali e gli effetti positivi della rigenerazione urbana.
X		Occorre precisare che la proposta del Comune è composta dalla strumentazione urbanistica vigente e da una serie di atti e documenti che discendono dall'attuazione della delibera di Giunta n. 270/2014, nonché dalla conseguente mozione del Consiglio Comunale del 16/3/2015. Si evidenzia che non è possibile comprendere dalla documentazione presentata: a) quali proposte siano state valutate positivamente e quindi inserite nella proposta di "Programma"; b) le motivazioni alla base del mancato accoglimento delle proposte del Comune.	Si concorda. Tali proposte sono oggetto di approfondimento ed analisi nell'aggiornamento del Praru in itinere
X		allegato n.3 e allegato n. 4 non corrispondono con il vigente PUE	Si concorda
X		Quadro dei vincoli: i vincoli sono solo enunciati nella documentazione disponibile, ma non sembra che di essi si sia	I vincoli sono stati presi in considerazione e ne saranno tenuti di conto anche nella fase

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU			
		tenuto conto nelle proposte avanzate.	progettuale
X		manca di un progetto urbanistico - la parte essenziale del dimensionamento del progetto urbanistico è del tutto assente.	Si concorda. Il dimensionamento è oggetto dell'attuale aggiornamento del PRARU in itinere
X		le ipotesi di riduzione parziale della colmata, presenti nella proposta di Invitalia, sono da considerarsi non pertinenti e inattuabili, in quanto non conformi alla disciplina urbanistica vigente e alla legge n. 582/1996 e incompatibili con l'obbligo della rimozione della colmata e della sua sostituzione con la spiaggia pubblica	Non ci sono ipotesi di riduzione parziale. C'è la previsione di realizzare una terrazza "waterfront" dopo aver rimosso completamente la colmata
		Il "modello" del parco proposto non è compatibile con la Variante Occidentale e con il vincolo paesistico. [...] Restano ad esempio vietate le edificazioni e deve essere garantito un carattere di verde intensivo, vanno demolite le costruzioni non qualificate come archeologie industriali e resta vietata la realizzazione di strade di penetrazione nel parco. Pertanto anche la viabilità di progetto che pare permeare il parco ipotizzato nella proposta di Invitalia non risulta compatibile con la Variante Occidentale	Stante lo stato delle dichiarazioni e degli atti approvati dallo stesso Comune va sottolineato che il PRARU, anche in itinere, conferma la scelta di realizzare un'area verde con valenza naturalistica, meno cementificata del progetto Cellini vincitore del concorso bandito da Bagnolifutura. Il nuovo parco si ramifica nelle aree a verde di quartiere limitrofe fungendo da connessione verde anche con le aree urbanizzate. Nel parco entrano anche i percorsi ciclo-pedonali esistenti e si sviluppano in una nuova rete nel verde. I volumi a servizio del parco, come ad esempio attività commerciali e servizi, sono mitigati nei salti di quota naturali o artificiali. In sostanza si tratta di un sistema di aree verdi più ampio del parco urbano che si innerva anche tra gli interventi di nuova edificazione localizzati nei lotti adiacenti, funzionali a incrementare la fruizione e la sostenibilità del parco.
X			

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano		Soggetto proponente	
PRARU	RAP	Contributo pervenuto	
		Riscontro	
		<p>Acciaieria: non è ancora definita la destinazione d'uso, il piano terra di tale manufatto costituisce, secondo le previsioni vigenti, una grande piazza coperta che è prolungamento del Parco e che può entrare nel dimensionamento del parco solo se garantisce il pieno uso pubblico;</p> <p>Centrale Termica e Ex-Officine Meccaniche: in continuità con il progetto dei Napoli Studios, tuttavia si segnala la necessità di computare tali volumetrie come produzione di servizi e non come attrezzature, a meno di ulteriori approfondimenti</p> <p>Altoforno e Cowpers si conferma la sede del Museo del lavoro in continuità con le previsioni del Comune</p>	<p>Il Programma di rigenerazione proposto da Invitalia vuole valorizzare il recupero sostenibile delle archeologie industriali, anche partendo dal lavoro già svolto.</p> <p>Il tema è in approfondimento (cfr. anche punto precedente "archeologie industriali").</p>
X		<p>Le tre opere di urbanizzazione realizzate da Bagnoli Futura SpA sono da consegnare al Comune di Napoli. Gli interventi di mero completamento del parco dello Sport e dell'Acquario tematico appaiono certamente ammissibili se conformi ai progetti già approvati dall'Amministrazione. I due parcheggi sembrano in contrasto con le opere già realizzate e, in particolare, con la sistemazione a verde e i percorsi per il primo parcheggio e con la piazza pedonale e un cratere per il secondo parcheggio. E' del tutto fuori luogo pensare a una viabilità primaria interna al Parco e a strade per il passaggio di automezzi pesanti.</p>	<p>le tre opere sono incluse nel compendio immobiliare oggetto di trasferimento da Bagnoli Futura ad INVITALIA, in base all'art. 33 del DL 133/14 convertito in L. 164/14. Una volta conclusa la procedura di trasferimento ad INVITALIA, le tre opere potranno essere messe a disposizione del comune di Napoli che potrà acquistarle al valore fissato per esse dal Demanio.</p> <p>Il Programma di rilancio proposto intende comunque valorizzare il recupero sostenibile delle strutture esistenti, non completate ed oggi vandalizzate, partendo dai progetti approvati dal Comune. E' in corso un tavolo interistituzionale con Regione Campania e Comune di Napoli al fine di completare/ripristinare le opere e metterle in esercizio con un duplice obiettivo: non perdere i finanziamenti erogati e individuare la migliore forma di gestione sempre tenendo conto del vincolo di uso pubblico.</p>
X			

45

*[Handwritten signatures and marks]*

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano		Soggetto proponente	Riscontro
PRARU	RAP	Contributo pervenuto	
	X	<p>Piano stralcio della difesa del suolo e delle risorse idriche: valutazione coerenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le azioni A.2.1, A.4.1 e A.12.2 non sono coerenti con i seguenti obiettivi: OG.3 (salvaguardia dei valori naturalistici ed ambientali del territorio) e OG.5 (conservazione dell'indice di permeabilità dei suoli).</li> </ul> <p>Si prescrive che nel RA tali incoerenze vengano evidenziate nella matrice di coerenza</p> <p>Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati della Regione Campania: All'interno dell'analisi di contesto manca il censimento dei siti inseriti nel Piano di Bonifica in particolare l'allegato 4.4 siti potenzialmente contaminati nel SIN "Bagnoli-Coroglio" (CSPC SIN) e l'allegato 2 con l'anagrafe delle bonifiche e lo stato di attuazione delle bonifiche dell'area di Bagnoli-Coroglio</p>	<p>Nel RA saranno verificate ed evidenziate le coerenze tra le azioni e gli obiettivi citati alla luce dei contenuti oggetto dell'aggiornamento del Praru in itinere</p> <p>Si prevede l'inserimento e la valutazione</p>
	X		

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto
PRARU	RAP		
			<p>In relazione agli obiettivi del Programma OS.1 (Completamento del Piano di bonifica), OS.2 (bonifica sedimenti marini) e OS.3 (rimozione della colmata) si ritiene che non siano state individuate delle azioni più dettagliate e coerenti con gli obiettivi del Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati, in particolare con gli obiettivi di seguito specificati: OG.2 (Stabilire l'ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio), OG.3 (Stimare gli oneri finanziari necessari per la attività di bonifica e programmazione degli interventi), OG.4 (Definire le modalità di gestione dei siti contaminati, tramite l'individuazione delle competenze, delle procedure, dei criteri e delle modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e/o per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti), OG.5 (raccogliere i dati esistenti sulle diverse matrici ambientali), OG.6 (valutare il rischio di inquinamento per l'ambiente naturale, il territorio urbanizzato e il danno alla salute pubblica). A tal fine, si ritiene che nel RA relativamente alle operazioni di bonifica e di rimozione della colmata dovranno essere articolate dalle azioni più dettagliate, anche in termini di fasi e tempi, e coerenti con il piano di bonifica e dovranno essere valutati in termini di effetti prodotti</p>
	X		<p>Si ritiene opportuno integrare, in fase di RA, all'interno dell'analisi di coerenza con i piani sovraordinati in campo energetico ambientale anche il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Napoli</p>
			<p>Si concorda</p>

A

U

A R

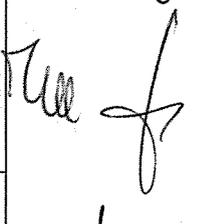
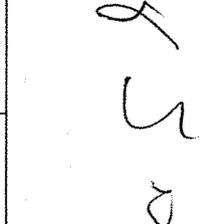
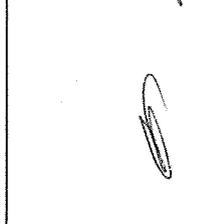
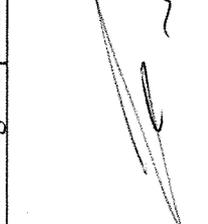
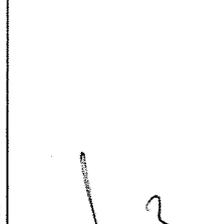
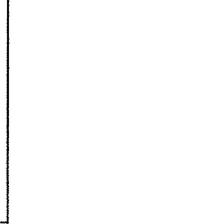
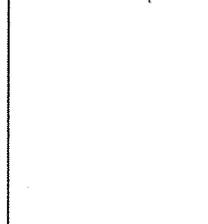
*[Handwritten signatures and initials]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Documento di piano		Soggetto proponente	Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti		Riscontro
PRARU	RAP		Contributo pervenuto		
X	X		<p>All'interno della relazione si ipotizza una revisione della zonizzazione acustica, a tal fine si precisa quanto segue. Nell'ipotesi di revisione della zonizzazione acustica bisognerà redigere apposito Piano urbanistico esecutivo contenente una relazione di impatto acustico contenente gli elementi, di cui all'art. 10 delle NTA. Qualora il programma non si configuri come un piano urbanistico esecutivo, prima dell'approvazione del programma sarà necessario redigere e valutare le relazioni di impatto acustico relative a tutte le attività da insediare e alle nuove costruzioni da realizzare oltre che per le opere stradali e le infrastrutture di trasporto.</p>		Si concorda
X	X		<p>Ai fini della compatibilità ambientale, si chiede opportuna verifica delle volumetrie esistenti per tutti gli interventi previsti a Nisida.</p> <p>Tutti gli interventi previsti lungo la costa, assoggettata a PTPP, dovranno essere corredati da "studi specialistici e meteomarini" al fine di valutare la compatibilità ambientale degli interventi.</p>		Si concorda
X	X		<p>Parco regionale Campi Flegrei: Nisida, esclusa dall'area del SIN ma inclusa delle azioni del Programma, è classificata come zona A-area riserva integrale, mentre l'area marina è classificata come zona riserva marina. In tali zone sono osservati i divieti di riferimento all'attività edilizia e di opere di infrastrutturali riportate nelle norme tecniche di salvaguardia.</p>		Si concorda e si terranno in considerazione tali indicazioni durante l'elaborazione del Programma
	X		<p>Nel RA dovranno essere presi in considerazione per eventuali interferenze i seguenti piani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piano comunale dei trasporti approvato con delibera di CC n. 90 e 91 del 18/03/1997 e allegato alla Variante generale del PRG</li> <li>- piano della rete stradale primaria, come approvato con delibera di CC n. 244 del 19/07/2002.</li> </ul>		Nell'ambito del Rapporto ambientale saranno presi in considerazione i Piani citati.

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti				
Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU	RAP			
	X		Ai fini dell'analisi di coerenza e delle interferenze del Programma con le azioni in corso dovrà essere riportato il documento direttore del Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) approvato con deliberazione n. 434 del 30/05/2016, ha approvato il documento direttore del Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS).	Si concorda
	X		Valutazioni coerenza Piano mobilità del Comune di Napoli: si ritiene che le numerose azioni del Programma non siano coerenti con il seguente obiettivo del piano della mobilità OS.1.4 (ridurre la congestione)	Gli interventi previsti dal PRARU mirano al superamento del problema della congestione del traffico
X	X		E' necessario predisporre uno studio approfondito sul sistema di mobilità e dei trasporti verso l'area	Si concorda
	X		A causa della congestione di flussi di traffico in aree prossime a siti della rete natura 2000, come Agnano, si sottolinea la necessità di effettuare la valutazione di incidenza del Programma, oltre che per i SIC già considerati, sul SIC (IT8030001) Aree umide di Agnano e sul SIC-ZPS (IT8030007) Cratere degli Astroni.	Nell'ambito del Rapporto ambientale sarà preso in considerazione il SIC delle "Aree umide di Agnano" (IT8030001).
	X		Valutazione sull'analisi di coerenza del Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria: molte delle azioni del programma non sono congruenti con l'obiettivo OS.1.1 (conseguire, nelle zone definite di risanamento, il rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria, stabiliti dalle più recenti normative europee, con riferimento ai seguenti inquinanti: ossido di zolfo, ossido di azoto, monossido di carbonio, particelle sospese con diametro inferiore a 10 m, benzene). In riferimento a tale osservazione, valgono le prescrizioni riportate nel precedente punto relative allo studio sul sistema della mobilità e dei trasporti nel quale si evidenzia il potenziale incremento della concentrazione degli inquinanti	Gli interventi previsti dal PRARU mirano al superamento del problema della congestione del traffico; a tal proposito è previsto uno studio della nuova viabilità e dei relativi impatti

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU	RAP	Piano regionale della gestione dei rifiuti della Campania: Molti obiettivi e molte azioni, per l'incremento delle attività insediative nel Programma e dei flussi di traffico, devono essere evidenziati come non coerenti all'interno della matrice dell'analisi di coerenza, in particolare rispetto al punto OG.1 (minimizzazione dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente)	Si concorda e sarà oggetto di approfondimento successivo
	X	Si ritiene che nel rapporto di scoping sia carente la descrizione e la valutazione dell'ambito di influenza del piano, in base al quale si possono valutare i fattori di interrelazione con altri piani, programmi e interventi posti in atto, e il contesto ambientale da prendere come riferimento della valutazione. Dalla tipologia di programma si ritiene che la scala da prendere come riferimento sia di natura territoriale, pertanto valutazione del contesto ambientale ad una scala più vasta. Nell'analisi di contesto non sono presi in considerazione gli interventi o piani previsti dall'amministrazione comunale che possono "interferire" con il programma in particolare: - variante della disciplina urbanistica delle attrezzature per la zona occidentale; - PUA dell'Ambito 6 - mostra della variante per la zona occidentale; - masterplan dell'ex base NATO a Bagnoli; progetto "polo fieristico regionale". Pertanto nel RA tener conto degli interventi in corso e valutati con le azioni del Programma in apposita matrice delle interferenze	Si concorda. I contenuti dei piani e progetti citati costituiscono parte integrante delle analisi dell'attuale aggiornamento del Praru, anche se si rappresenta che i piani/programmi citati non sono tutti perfezionati.
	X	Aria: dovranno essere inseriti tra gli indicatori i dati ARPAC relativi al monitoraggio qualità dell'aria. Dovranno essere valutati gli effetti dell'inquinamento provocato dall'incremento dei flussi di trasporto nell'attuazione del programma e indicate le misure di mitigazione	In fase di elaborazione del Rapporto ambientale e del Programma, sarà direttamente coinvolta ARPA nella verifica dei dati e degli indicatori di stato e di monitoraggio.

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti

Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU	RAP			
	X		Rumore: inserire nel RA come indicatore di contesto: - numero di esposti per inquinamento acustico nella zona; - numero di superamenti dei limiti di immissione acustica per le sorgenti controllate	Si concorda e si osserva che il secondo indicatore indicato è già stato previsto dal RAP
	X		Acqua: indicatori di contesto misurabili	In fase di elaborazione del Rapporto ambientale e del Programma, sarà direttamente coinvolta ARPA nella verifica dei dati e degli indicatori di stato e di monitoraggio.
	X		Suolo e sottosuolo: Lo stralcio del PSAI 2015 della carta del Rischio Frana e della carta del rischio idrogeologico sono errate. Non sono stralciate dalla cartografia vigente del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23/02/2015	Si accoglie modificando la cartografia riportata
	X		Rifiuti: nel RA si ritiene di utilizzare indicatori di contesto già predisposti nella VAS del Piano di bonifica regionale, in modo da che risultino popolabili in fase di monitoraggio	Si valuteranno gli indicatori del Piano di bonifica regionale, compatibilmente con la disponibilità dei relativi dati.
	X		Popolazione e salute: L'area ricade interamente nella zona rossa dei campi flegrei. Tale vincolo non è stato rilevato nell'analisi di contesto, né in fase di analisi SWOT, né valutato nelle scelte delle alternative. Pertanto si prescrive che nel RA si tenga conto di tale vincolo soprattutto rispetto alle destinazioni d'area, ai flussi di utenza e valutate opportunamente le misure di mitigazione del rischio	Si condivide l'osservazione e si evidenzia che tali aspetti sono stati affrontati nella componente suolo e sottosuolo. Poiché uno dei principi guida del PRARU è la sostenibilità ambientale, gli interventi sull'area saranno sviluppati considerando la tutela della popolazione e la salute.
	X		Biodiversità ed ecosistemi: Si evidenzia che, oltre ai SIC più prossimi all'area di intervento Porto Paone di Nisida e i Fondali Marini di Gaiola a Nisida, non sono stati rilevati tutti i vincoli della rete Natura 2000 presenti nell'area, come il SIC-ZPS Cratere degli Astroni e del SIC aree umide di Agnano	Nell'ambito del Rapporto ambientale sarà preso in considerazione il SIC delle "Aree umide di Agnano" (IT8030001).

*[Handwritten signatures and notes in the right margin]*

Documento di piano		Soggetto proponente	Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti	
PRARU	RAP		Contributo pervenuto	Riscontro
	X		Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico: si evidenzia che nell'analisi di contesto non viene preso in considerazione il vincolo del centro storico UNESCO che si estende per circa 981 ettari sul territorio della città. Si può valutare, in fase di relazione del RA, che l'ambito di influenza del piano non comprenda il suddetto vincolo.	Si valuterà in fase di redazione del RA
	X		Nell'analisi SWOT non sono riportati i dati emersi dall'analisi di contesto effettuata [...] Si evidenzia che alcune minacce e opportunità sono incoerenti tra loro:(O) Obiettivi singergici e in coerenza tra la programmazione del PRARU e la pianificazione e programmazione territoriale per uno sviluppo condiviso del territorio(T) mancanza di intesa e di coordinamento con i diversi soggetti territoriali coinvolti nello sviluppo dell'areaSi sottolinea di seguito alcuni punti di debolezza e minacce particolarmente rilevanti:(W) Aumento dell'inquinamento a terra e in mare generato dal maggior traffico nell'area(T) problematiche di sostenibilità ambientale dello sviluppo del porto turistico in prossimità delle aree SIC/SINSi prescrive che nel RA tutti i vincoli gravanti sull'area dovranno essere riportati opportunamente nell'analisi SWOT, in particolare:-elementi naturali di valore ambientale;-elementi antropici di particolare valore;-sistema di tutela e di vincoli ambientali e paesaggistici;-elementi di pericolosità ed elementi di rischio antropogenico;-elementi sensibili e vulnerabili	Si concorda
	X		Le banche dati utili per l'analisi di contesto sono disponibili presso l'ARPAC, la regione Campania, la Città Metropolitana e il Comune di Napoli. Le banche dati devono essere il più possibile aggiornate in modo da rendere attendibile la valutazione del Programma	Si terrà in considerazione l'osservazione in fase di elaborazione del Rapporto ambientale, compatibilmente con la disponibilità dei dati.

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti

Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU	RAP			
	X		<p>Nel RA è necessario individuare indicatori misurabili, popolati o popolabili, e finalizzati all'aggiornamento dello stato dell'ambiente. Sarebbe opportuno definire un set di indicatori specifici per ogni azione del Programma in grado di misurare gli effetti significativi sull'ambiente prodotti da ciascuna azione. Inoltre, sarebbe opportuno considerare indicatori già valutati in procedure di VAS già effettuate sul territorio comunale/provinciale/regionale.</p> <p>Al fine di valutare i potenziali effetti significativi sull'ambiente, nel rapporto di scoping non è stato definito lo scenario di riferimento, caratterizzazione della evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Programma. Infatti, lo scenario di riferimento deve prevedere la descrizione e l'analisi di scenari differenti in termini di ipotesi di sviluppo ambientale, sociale, economico, tecnologico, tenendo in considerazione gli orizzonti temporali finali ed intermedi del programma.[...] Inoltre non è stato effettuata l'analisi dell'Alternativa zero, che in questo caso consiste nell'attuazione delle previsioni del PUA vigente, che prevede tra l'altro la realizzazione di un parco urbano territoriale. La costruzione dei due scenari (quello del Programma e quello del PUA vigente) consentirebbe una valutazione dei livelli di compatibilità ambientale degli interventi previsti. Lo scenario di riferimento dovrà essere composto: "-analisi dei trend di dati per gli indicatori ambientali significativi, finalizzata ad evidenziare tendenze in atto e ad ipotizzarne l'andamento futuro in assenza di interventi strutturali;-analisi delle politiche ambientali, territoriali ed infrastrutturali in atto sul territorio, a partire dalle decisioni già assunte: ad esempio destinazioni d'uso decise all'interno di piani territoriali, progetti di infrastrutture di valenza strategica già approvati sul territorio" (cfr. ISPRA, indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS, 2015)</p>	<p>Si terrà conto di tali indicazioni nella elaborazione del Rapporto ambientale.</p>
	X			<p>Si terrà conto di tali indicazioni nella elaborazione del Rapporto ambientale.</p>

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU			
RAP			
		<p>Nella proposta di indice del RA non sono presenti alcuni dei punti previsti dall'Allegato VI alla parte del D.lgs. 152/2006 in particolare:"b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programmag) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma:h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stato effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste."In particolare, in riferimento ai punti b) ed h) nel RA dovrà essere analizzata l'alternativa zero che consiste nell'attuazione del PUA vigente.In riferimento al punto g) nel RA dovranno essere previste misure di mitigazione e compensazione degli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione del Programma</p>	<p>Si evidenzia che l'osservazione è già soddisfatta, infatti già durante la stesura dell'indice del RA si sono tenuti presenti i punti da voi indicati. Il punto b) rientra all'interno del paragrafo 3.3; il punto g) rientra all'interno del paragrafo 5.2 ed il punto h) rientra all'interno del paragrafo 5.3. e saranno contenuti sicuramente esplicitati nel RA.</p>
		<p>Ai fini della valutazione d'incidenza si sottolinea che è necessario acquisire il "sentito" dell'Ente di gestione dell'area protetta</p>	<p>Si concorda</p>
		<p>Molti degli interventi previsti dal Programma sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale e pertanto, prima della loro approvazione dovranno essere attivate le procedure previste dalla parte II, titolo III del D.lgs. 152/2006</p>	<p>Si concorda</p>

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti

Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU	RAP			
	X		<p>Non sono stati definiti tutti i soggetti competenti in materia ambientale, e pertanto, si suggerisce che in, fase di consultazione prevista dall'art. 14 del D.lgs. 152/2006, l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale venga integrato con i seguenti Enti interessati dall'attuazione del Programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;</li> <li>- Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Osservatorio vesuvio - sezione di Napoli;</li> <li>- Ente parco metropolitano delle Colline di Napoli;</li> <li>- Consorzio di Bonifica della Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei;</li> <li>- Comune di Quarto (comune confinante).</li> </ul>	<p>Verrà verificato congiuntamente con gli uffici competenti del MATTM l'elenco dei soggetti competenti in materia.</p>
	X	<p>Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola</p>	<p>A proposito del Sito "Spiaggia di Trentaremi" recenti indagini hanno accertato essere contaminato da scorie semilavorate di minerale ferroso e scarti di fibrocemento provenienti dal limitrofo polo industriale. L'area infatti fu oggetto di sversamenti ingenti dall'alto del Parco Virgiliano intorno agli anni 50. Successivamente negli anni '80, tali sversamenti furono coperti con terreno di riporto per permettere l'attecchimento delle vegetazione ed il sigillamento della discarica. La base della conoide di sversamento è stata negli anni erosa dal mare che ha scoperto e distribuito sulla spiaggia i rifiuti industriali sversati negli anni passati a cui si sono aggiunti i rifiuti generici trasportati dal mare. Tale problematica fu da noi (AMP Gaiola) segnalata nel 2009 al Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania Guido Bertolaso, senza esiti concreti. Di recente, a seguito dell'apertura del Caso EU Pilot 5972/13/ENVI per le verifiche di contaminazione del Sito Natura 2000 - SIC IT8030041 "Fondali Marini di Gaiola e Nisida" da parte del SIN di Bagnoli, sono stati trasmessi tutti i dati disponibili relativamente allo stato dell'ambiente nell'AMP di Gaiola. L'Ufficio di Gabinetto del Ministro, ha inviato formale richiesta</p>	<p>In merito alla "Baia di Trentaremi" le Autorità italiane hanno comunicato alla Presidenza Consiglio dei Ministri - Dip. Politiche Europee che tale area è sottoposta a sequestro preventivo seguito di sopralluogo del Nucleo di Polizia Ambientale della Capitaneria di Porto. E' stato altresì comunicato che sono state avviate le procedure preliminari per consentire lo svolgimento di ulteriori verifiche volte a garantire il rispetto delle direttive comunitarie 199/31/CE e 2008/98/CE.</p>

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			Riscontro
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto	
PRARU RAP		<p>indirizzata al CCTA (ex NOE) di avviare indagini sia sul sito della ex discarica ILVA/Italsider, in località "Cavone degli Sbirri", che nell'area "Baia di Trentaremi". Nell'ambito degli approfondimenti avviati sulla Baia di Trentaremi, risulta che la DG Protezione della Natura e del Mare con nota del 24.02.2015, ha trasmesso i documenti già inviati dal CeRD del Parco all'Ufficio di Gabinetto. Parallelamente, a seguito di indagini portate avanti dalla Capitaneria di Porto settore ambiente marino, la Procura della Repubblica di Napoli, con Prc. N. 586858/14/MOD. 44 RGNR – "Discarica di rifiuti nell'ambito del Parco Sommerso di Gaiola" ha notificato l'esecuzione di sequestro preventivo della citata Baia di Trentaremi, a seguito di un sopralluogo effettuato in data 18.12.2014 dal Nucleo di Polizia Ambientale della Capitaneria di Porto di Napoli. In data 29 Gennaio 2015 a seguito di un Sopralluogo congiunto tra personale AMP di Gaiola, Capitaneria di Porto ed ARPAC, fu redatto un verbale da parte dei tecnici dell'ARPAC attestante la presenza di materiale di scarto di lavorazioni industriali della limitrofa Eternit ed Italsider.</p> <p>Aggiungere i seguenti Piani:  - Piano Parco Regionale Campi Flegrei  - Piano AMP Parco Sommerso di Gaiola</p> <p>Componente Acqua: Non si menziona la problematica relativa alla presenza di un troppopieno di scarico fognario sulla linea di costa dell'impianto di sollevamento e trattamento primario delle acque di Coroglio. Tale collettore rappresenta una delle problematiche principali per una reale valorizzazione del sistema costiero anche per fini balneari e ricreativi.</p> <p>Per gli ecosistemi marini si consiglia di utilizzare la classificazione degli Habitat EUNIS - RAC/SPA</p>	<p>Si condivide l'osservazione e si evidenzia che il piano del Parco regionale dei Campi Flegrei è già presente.</p> <p>Si accoglie</p> <p>Si accoglie</p>

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti

Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto	Riscontro
PRARU	RAP			
			<p>Nel Paragrafo 5.2.1, relativamente all'inquadramento normativo rispetto al regime vincolistico ambientale e paesaggistico presente nell'area in esame non viene assolutamente menzionato il Decreto istitutivo dell'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola: D.I. n°304 del 07/08/2002. Anche le tavole presenti mostrano lacune importanti in tal senso. In particolare nella Tav.A.03.0 - Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate, il Triangolo a mare dell'AMP Parco Sommerso di gaiola viene identificato in verde come Parco Regionale e non in azzurro come Area Marina Protetta Nazionale. Anche nella Tavola a Pag 101 L'AMP di Gaiola viene presentata solo come parte del Parco Regionale e non come Area marina protetta statale a se stante. A questo link la cartografia ufficiale dell'AMP Parco Sommerso di Gaiola: <a href="http://www.areamarinaprotettagaiola.it/Mappa AMPGaiola.pdf">http://www.areamarinaprotettagaiola.it/Mappa AMPGaiola.pdf</a></p>	<p>Si terrà conto di tali indicazioni nella elaborazione del Rapporto ambientale.</p>
X	X		<p>Il Centro Ricerca e Divulgazione Scientifica del Parco Sommerso di Gaiola su richiesta può mettere a disposizione i propri dati scientifici sull'AMP di Gaiola ed il limitrofo settore marino-costiero di Posillipo e Nisida.</p>	<p>Nell'ambito del Rapporto ambientale saranno presi in considerazione i dati citati</p>

*[Handwritten signatures and initials]*

*[Handwritten signatures and initials]*

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti		
Documento di piano	Soggetto proponente	Contributo pervenuto
PRARU		Ci sono diverse Azioni che per loro natura lasciano evidentemente presupporre un impatto negativo sull'ambiente, quindi in assenza di specifici dettagli tecnici operativi sulle modalità di realizzazione e mitigazione degli impatti di tali azioni non si capisce come siano state giudicate a priori poco negative (-) o addirittura positive (++) per la qualità delle acque e la biodiversità. Solo a titolo di esempio non sono assolutamente prevedibili al momento senza opportuni studi specifici gli effetti sulla qualità delle acque e gli ecosistemi marini derivanti dalle lunghe e complesse operazioni di rimozione della colmata nel lungo periodo. Certamente nel breve periodo è altamente probabile che gli effetti sull'ecosistema marino della movimentazione di una tale quantità di materiale sulla linea di costa saranno altamente negativi. Anche per quel che riguarda le azioni dell'A.4.1 (ampliamento del porto di Nisida, infrastrutturazione, cantieristica, ecc, ecc ) risulta difficile che portino ad effetto positivo ++ sulla qualità delle acque. Sicuramente un effetto positivo sulla qualità delle acque potrebbe essere portato dall'eliminazione degli sversamenti di liquami in mare derivanti dal Troppopieno di Coroglio che scarica ancora sulla linea di costa sotto il promontorio di Coroglio all'interno del SIC IT8030041 Fondali marini di Gaiola e Nisida
X	X	Si concorda con tale osservazione, infatti, nei documenti di Programma sarà presente un apposito studio che relaziona sulle misure da mettere in atto per compensare ad esempio gli effetti prodotti nel transitorio con la rimozione della colmata.
	ARPAC	E' in corso l'aggiornamento e l'approfondimento di dettaglio degli elaborati del PRARU

Sintesi delle osservazioni pervenute e relativi commenti			
Documento di piano		Soggetto proponente	Contributo pervenuto
PRARU	RAP		
			valutazione di impatto ambientale"
	X		chiarire quanto espresso nell'introduzione del cap. 3 del Rapporto Preliminare (RP) in cui si dichiara che "le azioni di bonifica non siano oggetto di VAS" anche e soprattutto alla luce di quanto poi successivamente indicato, sempre nel RP, in cui viene considerato come primo asse prioritario di intervento del PRARU il "ripristino ambientale" con i relativi obiettivi specifici e azioni, sottoposte a valutazione ambientale nella matrice contenente l'analisi qualitativa degli effetti di cui al paragrafo 7.1.
X	X		evidenziare, con dati/informazioni specifici, le criticità connesse alla appartenenza delle aree di intervento al SIN Bagnoli-Coroglio, con riferimento alla contaminazione delle componenti acqua e suolo, nonché quanto fino ad oggi realizzato per effetto di piani/programmi precedenti e quanto è ancora necessario fare in termini di bonifica, al fine di garantire la condizione necessaria per la realizzazione "ambientalmente" compatibile degli interventi infrastrutturali e di settore previsti dal PRARU.
			Verrà chiarito ed integrato il passaggio richiamato
			Riguardo lo stato di contaminazione delle matrici suolo e acque di falda, è in corso l'attuazione della fase di caratterizzazione prevista dall'Accordo di Programma del 8.04.2015 ai cui esiti è subordinata la valutazione e quantificazione delle attività complementari di bonifica. Sono parallelamente in corso dei test pilota per verificare l'efficacia e applicabilità su scala industriale di differenti tecnologie di bonifica

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten signatures and notes]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

*[Handwritten signature]*

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**  
**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

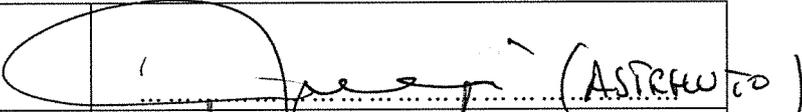
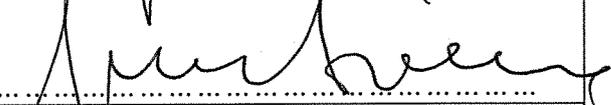
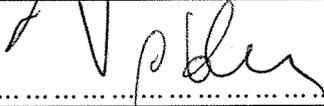
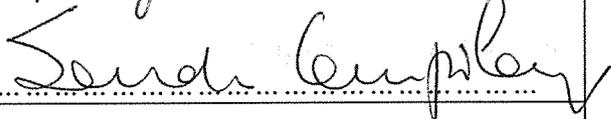
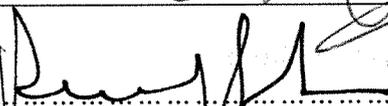
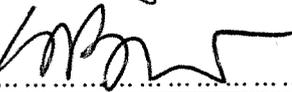
**RITIENE CHE**

Le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale, che deve accompagnare la proposta di **“Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) dell’area di Rilevante Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio”**, debbono avere come riferimento l’Allegato VI alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; **in particolare:**

- dovranno essere recepite nella proposta di Programma e nel Rapporto Ambientale, in quanto compatibili, le osservazioni ed i suggerimenti presentati dai Soggetti competenti in materia ambientale;
- a fini dell’analisi di coerenza esterna ed interna, dovranno essere approfondire nel Rapporto Ambientale le correlazioni delle azioni del PRARU con tutte le programmazioni di settore indicate dai soggetti coinvolti nella Consultazione ex art. 13, comma 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare, per la coerenza esterna con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale della Regione Campania (PTR), del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) e del Piano Regolatore Generale Comune di Napoli (PRG)-PUA-PUE- in relazione, per quest’ultimo alle osservazioni contenute nella nota n. PG/2016/372779 del 02/05/2016 del Comune di Napoli-Direzione Centrale Pianificazione e gestione del territorio-Sito Unesco -Servizio Pianificazione Urbanistica Generale, osservazioni confermate con la nota n. PG/2016/922266 del 21/11/2016 della Direzione Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare del Comune di Napoli;
- prevedere misure per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del programma;
- gli obiettivi del PRARU dovranno essere esplicitati in un progetto urbanistico di massima che preveda:
  - cubatura esistente da demolire;
  - cubatura esistente da salvaguardare;
  - nuova cubatura per servizi ;
  - nuova cubatura residenziale;
  - numero di abitanti;
  - il sistema di mobilità e di infrastruttura;
- dovrà essere prodotto, altresì, il Piano di caratterizzazione conforme alle indicazioni dell’ISPRA relativamente al completamento del Piano di bonifica, della bonifica dei sedimenti marini e della colmata;
- nel Rapporto Ambientale dovranno essere individuati e valutati gli effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione delle azioni previste dal Programma, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- nell’ambito della stima dei potenziali effetti ambientali del progetto urbanistico previsto dal Programma si ritiene opportuno che, in sede di elaborazione del Rapporto Ambientale e di valutazione degli effetti ambientali, vista la tipologia e la scala di studio degli interventi, siano presi in considerazione gli aspetti relativi anche alla fase di cantiere in termini di preliminare individuazione dei potenziali impatti ambientali e possibili misure di mitigazione. Nonostante tale trattazione sia maggiormente pertinente alla fase di progettazione degli interventi e quindi sviluppabile nell’ambito della VIA, si ritiene importante che in sede di Rapporto Ambientale siano affrontati gli aspetti della cantierizzazione alla luce delle seguenti motivazioni:
  - alcune delle attività produttive che si andranno ad insediare nell’area potrebbero non essere sottoposte a VIA in quanto non ricadenti nelle tipologie di progetti previste negli allegati III e IV alla parte II del D.lgs 152/06 e s.m.i.
  - la VAS del progetto urbanistico in esame consente di avere un quadro d’insieme dei diversi interventi che si andranno a realizzare, tale da poter tenere in considerazione eventuali impatti cumulativi derivanti da attività di cantiere relative a distinti interventi.
- ai sensi dell’articolo 10, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, il Rapporto Ambientale del PRARU dovrà contenere gli elementi di approfondimento relativi all’incidenza sulla Rete Natura 2000 di cui

all'allegato G del decreto del Presidente della Repubblica 357/1997;

- riguardo la determinazione di valori di riferimento rispetto ai quali effettuare le valutazioni ambientali in fase di monitoraggio si ribadisce l'importanza di identificare obiettivi concreti, misurabili e valutabili (target ambientali quantitativi) al fine di verificare l'efficacia degli interventi e delle misure di mitigazione adottate rispetto a specifici standard prestazionali ambientali;
- in relazione alla realizzazione delle principali infrastrutture ambientali si ritiene utile che sia individuato contestualmente agli indicatori ambientali anche un insieme di indicatori di processo che monitorizzino lo stato di avanzamento dell'attuazione degli interventi del progetto urbanistico (es. superficie impermeabilizzata, abitati, traffico, etc);
- nell'ottica di una valutazione del contributo che l'intervento in esame fornisce allo stato della qualità ambientale e alla sua variazione in un contesto più ampio d'area vasta, si suggerisce l'individuazione nel Rapporto Ambientale di indicatori di contesto desunti da sistemi informativi e banche dati disponibili (regionali, provinciali e locali) che misurino l'evoluzione delle condizioni ambientali del contesto in cui si inserisce il piano per i tematismi ambientali interessati direttamente dagli interventi (es. variazione della superficie impermeabile nell'ambito, comunale/provinciale...).

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	ASSENTE
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	

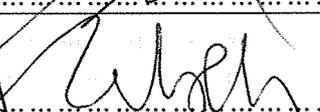
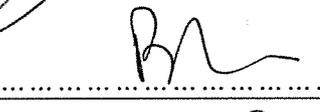
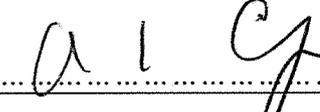
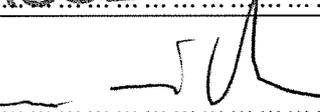
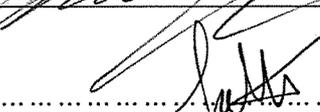
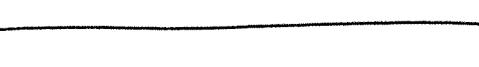
C

B

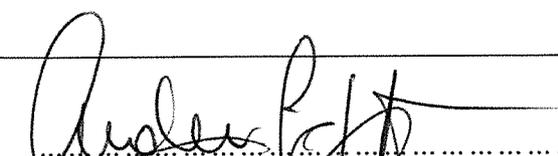
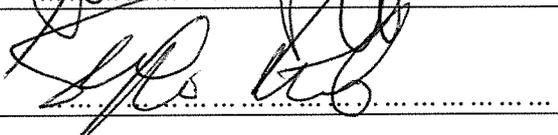
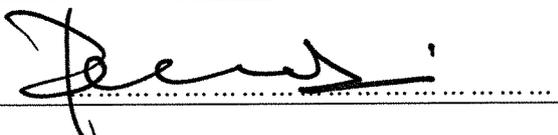
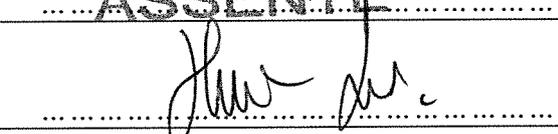
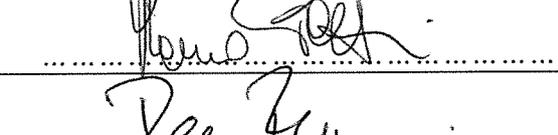
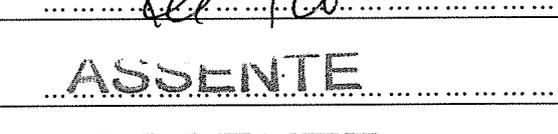
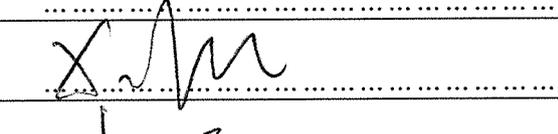
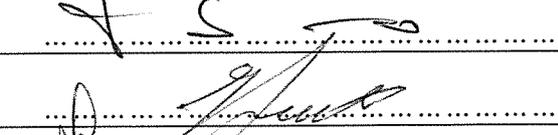
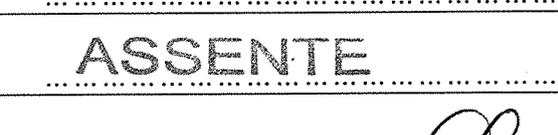
d

A



Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	Carlo Collivignarelli (ASTENUTO)
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE

1000

Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	ASSENTE
Ing. Roberto Viviani	ASSENTE



